

## 16<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	* CALLEGARO (CDU) .....	Pag. 13
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		Verifica del numero legale .....	14
Annuncio di presentazione .....	3	<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b>	
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> ..	4	<b>Variazioni. votazione e reiezione di proposta di modifica:</b>	
<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b>		PRESIDENTE .....	15
<b>Variazioni:</b>		<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b>	
PRESIDENTE .....	4	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
SPERONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	4, 6	<b>Disegno di legge (782) fatto proprio da Gruppo parlamentare:</b>	
PIERONI ( <i>Verdi-L'Ulivo</i> ) .....	4	PRESIDENTE .....	16
FALOMI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	5	* PIERONI ( <i>Verdi-L'Ulivo</i> ) .....	16
DE CORATO (AN) .....	5	<b>Seguito della discussione:</b>	
Verifica del numero legale .....	5	<b>(456) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli:</b>	
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>		PRESIDENTE .....	16 e passim
PRESIDENTE .....	13		
LA LOGGIA ( <i>Forza Italia</i> ) .....	6		
FUMAGALLI CARULLI (CCD) .....	7		
SPERONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ...	8		
* SALVI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	9		
MACERATINI (AN) .....	11		
* ELIA (PPI) .....	12		

SPERONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	Pag. 29 e <i>passim</i>
* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	32 e <i>passim</i>
FLORINO (AN) .....	33
PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	35, 36
TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	37, 38, 39
* MANFROI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	39
* BERTONI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	39
* NOVI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	40
Verifiche del numero legale.....	29 e <i>passim</i>
Votazione nominale con scrutinio simultaneo .....	30

**RICHIAMO AL REGOLAMENTO**

PRESIDENTE .....	43
TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	43

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456:**

PRESIDENTE .....	43 e <i>passim</i>
SPERONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	43 e <i>passim</i>
TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	45 e <i>passim</i>
FUMAGALLI CARULLI (CCD) .....	45
PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	47
AVOGADRO ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	47
* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	48, 57
* CASTELLI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	49, 53
* NOVI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	50
Verifiche del numero legale.....	43 e <i>passim</i>
Votazione nominale con scrutinio simultaneo .....	54

**RICHIAMO AL REGOLAMENTO**

PRESIDENTE .....	58
TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	58

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456:**

PRESIDENTE .....	59 e <i>passim</i>
TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	58, 63
* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	59, 63
* NOVI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	60

* SALVI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	Pag. 60
SPERONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	61
* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	63
* CASTELLI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	63
ROSSI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	64
Verifica del numero legale .....	62

**RICHIAMO AL REGOLAMENTO**

PRESIDENTE .....	64
* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	64

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456:**

PRESIDENTE .....	64 e <i>passim</i>
* SPERONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	64, 66, 68
PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	65, 67
ROSSI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	65, 67
TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	65, 67
* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	65, 69
LAGO ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	67
AVOGADRO ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	67
COLLA ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	67
GASPERINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	68
Verifiche del numero legale .....	64, 68
Votazione nominale con scrutinio simultaneo .....	66

**ALLEGATO****VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....**

71

**DISEGNI DI LEGGE**

Annuncio di presentazione .....	79
Apposizione di nuove firme .....	79
Assegnazione .....	80
Cancellazione dall'ordine del giorno .....	83

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti .....	84
---------------------------------	----

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di documentazione .....	84
--------------------------------------	----

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

### **Presidenza del presidente MANCINO**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).  
Si dia lettura del processo verbale.

BRIENZA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Barbieri, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Boco, Borroni, Carpi, Caruso Luigi, De Martino Francesco, De Santis, Diana Lino, Fanfani, Follieri, Forcieri, Lauria Michele, Piloni, Taviani, Thaler Ausserhofer, Toia, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Migone, a Berlino e a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Cioni, a Helsinki, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### **Disegni di legge, annunzio di presentazione**

PRESIDENTE. In data 2 luglio 1996 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica:*

«Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1996, n. 344, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonchè modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210» (844);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri della difesa e delle finanze:*

«Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1996, n. 346, concernente partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia» (845).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi questa mattina, dopo aver ascoltato il Presidente dell'8ª Commissione, ha deciso a maggioranza, con il solo voto contrario del rappresentante del Gruppo parlamentare Lega Nord-Per la Padania indipendente, di togliere dall'ordine del giorno la discussione dei disegni di legge n. 62 e connessi sul consiglio di amministrazione della RAI.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, a norma del Regolamento, chiedo che l'Assemblea si pronunci sulla nostra richiesta - che formulo in questo momento - di ripristinare l'ordine del giorno iniziale, lasciando quindi al primo punto la discussione dei disegni di legge sulla RAI, ancorchè non licenziati dalla Commissione. Sappiamo che la procedura consente di portare un provvedimento in Aula anche se la Commissione non è riuscita a licenziarlo.

Pertanto, chiedo che si proceda alla votazione e che in questa occasione si faccia la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Sulla proposta di modifica del calendario, come decisa alla Conferenza dei Capigruppo, c'è qualche rappresentante dei Gruppi che desidera intervenire?

PIERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERONI. Il mio Gruppo ritiene opportuno invitare l'Aula a confermare le decisioni assunte in sede di Conferenza dei Capigruppo poichè, mancando un terreno comune di lavoro sembrerebbe assolutamente inutile, anche in vista delle scadenze che premono sull'Aula relative a diverse e importanti questioni sulle quali il paese aspetta soluzioni, aprire una discussione che non avrebbe comunque alcuna possibilità, a termini di Regolamento, di chiudersi positivamente.

FALOMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI. Signor Presidente, il dibattito che era stato programmato sulla questione del consiglio di amministrazione della RAI aveva un senso in quanto collegato ad un tentativo - che abbiamo cercato di portare a termine in questi giorni - di dare alla RAI una nuova legge per la nomina del suo consiglio di amministrazione. Il tentativo si è sviluppato con un lungo lavoro dell'8ª Commissione che ha messo a confronto diverse posizioni. Dobbiamo constatare che nessuna di tali diverse posizioni è riuscita ad ottenere il consenso necessario. Si sono confrontate le posizioni del Polo che ha introdotto un concetto di rappresentatività ristretta, possiamo dire politica, nel consiglio di amministrazione; quelle di Rifondazione comunista e del CCD che hanno proposto un'idea di rappresentatività più larga e la nostra posizione che ha tentato di uscire da un meccanismo di pura rappresentatività politica e di proporre un'altra logica nella formazione del consiglio di amministrazione RAI.

Tale lavoro è stato condotto nell'8ª Commissione; c'è stato un lungo dibattito; sono state presentate alcune centinaia di emendamenti, ma tutto ciò non ha portato a nulla. E per tali motivi non vedo francamente l'utilità di aprire una discussione ora sul consiglio di amministrazione della RAI.

È quindi nostra opinione che, a questo punto, l'iniziativa dovrebbe passare, secondo la legge vigente, ai Presidenti delle due Camere. Francamente mi sembrerebbe inutile adesso un dibattito generale sulla RAI anche perchè fra poco sarà il Governo ad offrirci l'occasione per svolgerlo quando presenterà il disegno di legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo. Sarà quella, a mio avviso, l'occasione giusta, per non procedere oggi a un dibattito a vuoto.

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CORATO. Signor Presidente, anche noi riteniamo del tutto superfluo l'inizio di un dibattito in Aula in assenza, come lei ci ha informato, di un testo su cui discutere. Come i membri della Commissione fanno e come ha riferito all'Aula poco fa il relatore Falomi, dopo diverse ore di discussione e di dibattito su alcuni emendamenti, la Commissione 8ª non è riuscita infatti a licenziare un testo base. Svolgeremmo, quindi, una discussione inutile e superflua che sarebbe invece più proficuo tenere quando arriverà in quest'Aula il disegno di legge sul riassetto dell'intero settore delle telecomunicazioni.

Riteniamo pertanto a questo punto che la decisione debba tornare nelle mani dei Presidenti delle due Camere così come previsto dall'attuale legge. Svolgere ora un dibattito in quest'Aula significherebbe perdere tempo mentre ci sono, a nostro avviso, altri problemi urgenti in scadenza.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, procediamo, come richiesto dal senatore Speroni, alla verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Sospendo pertanto la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10,45).*

La seduta è ripresa.

Chiedo al senatore Speroni se conferma la richiesta di verifica del numero legale.

SPERONI. La richiesta è confermata.

### **Sui lavori del Senato**

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, colleghi, devo manifestare un profondo disagio in ordine non soltanto al fatto in discussione in questo momento, ma sull'intera procedura seguita per la formulazione dell'ordine dei lavori, sulla quale ci siamo intrattenuti per ben due sedute consecutive anche in Conferenza dei Capigruppo.

Avendo appreso che da parte della Camera dei deputati si è voluto segnare un ordine dei lavori a partire dal 16 di luglio che comprende, in tre sole giornate, i dibattiti sul Documento di programmazione economico-finanziaria e sulle riforme costituzionali, non posso che sottolineare e far constare formalmente all'Aula e al Presidente del Senato il mio profondo disagio ed il mio profondo dissenso per il fatto che su argomenti di questa portata, che hanno una enorme eco nel nostro paese perchè interessano indistintamente tutti i suoi cittadini, la Camera dei deputati abbia indicato a maggioranza, in quella Conferenza dei Capigruppo, un tempo così ristretto, mettendo sostanzialmente nelle condizioni il Presidente del Senato e la nostra Conferenza dei Capigruppo – pur di garantire la contestualità del dibattito su argomenti di così rilevante interesse – di dover restringere, anche in quest'Aula, in tre giorni la discussione, l'esame e l'eventuale approvazione di documenti di così rilevante portata.

A ciò si aggiunge il profondo disagio per il dover prendere atto che su argomenti quale quello concernente la nuova disciplina della elezione

dei componenti del consiglio di amministrazione della RAI, la maggioranza ancora ieri in Commissione non è stata nelle condizioni di proporre un disegno di legge da sottoporre all'esame dell'Aula a partire da questa mattina, così come era stato in un primo momento definito. Ciò, quasi a segnare, una volta per tutte, l'abbandono della volontà del Senato di riaffrontare questo tema portandolo a conclusioni diverse rispetto all'attuale disciplina che - ricordo - è stata sempre considerata da tutti provvisoria e che assegna ai Presidenti di Camera e Senato, al di là dei poteri propri di queste due relevantissime ed altissime istituzioni dello Stato, altri nuovi e pregnanti poteri che possono sicuramente essere esercitati per un periodo transitorio e straordinario ma non certo a regime dal momento che, come ho già sottolineato, si tratta di una disciplina nata e sempre considerata come provvisoria.

Sono ben sicuro che il grande equilibrio, il senso di responsabilità e la sensibilità politica dei presidenti Mancino e Violante concorreranno, nella formazione del nuovo consiglio di amministrazione della RAI, alla individuazione della più alta rappresentanza, al di là e al di fuori di ogni parte politica. Tuttavia, va qui sottolineato che comunque, e al più presto, si dovrà ridiscutere una nuova disciplina che è indispensabile porre in essere nella massima armonia tra tutte le forze politiche.

A ciò si aggiunge il disagio di constatare che da parte della maggioranza non si è stati nella condizione di assicurare, più volte, la presenza del numero legale su un argomento straordinariamente importante quale quello che sarà discusso tra qualche minuto: mi riferisco al decreto-legge concernente il risanamento dell'area di Bagnoli. Allora, l'insieme di questi disagi, che voglio esternare perchè restino agli atti di quest'Aula, non ci impedisce, signor Presidente, di consentire l'inizio di questa seduta. Noi parteciperemo attivamente e positivamente per determinare, in sede di votazione, la presenza del numero legale per consentire l'inizio della seduta. Tuttavia, per quanto riguarda il prosieguo della seduta e gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, al di là della nostra volontà di arrivare ad una conclusione positiva del dibattito e della votazione del decreto concernente Bagnoli, assegnamo alla maggioranza la responsabilità di mantenere il numero legale in quest'Aula per sottolineare l'importanza del ruolo che comunque spetta istituzionalmente alla maggioranza e alle opposizioni.

Quindi per quanto riguarda questa verifica del numero legale noi faremo in modo che essa abbia esito positivo segnalando attivamente la nostra presenza ma per il resto della seduta non possiamo garantire analogo comportamento. *(Applausi dai Gruppi Forza Italia e Federazione Cristiano Democratica-CCD).*

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, onorevoli senatori, anche noi del Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CCD desideriamo esprimere il grave disagio nei confronti di una maggioranza che non è riuscita a garantire l'espletamento dell'esame del provvedimento sulla RAI nella giornata di ieri, di una maggioranza che non è riuscita a ga-

rantire il numero legale, non solo oggi ma anche in diverse sedute nei giorni scorsi. Desideriamo inoltre dirle, onorevole Presidente, e lo diciamo a lei proprio per il ruolo che riveste di Presidente di questa Assemblea, che i tempi assai contratti che sono stati assegnati, a seguito della presa di posizione della maggioranza avvenuta alla Camera dei deputati, al dibattito sul Documento di programmazione economico-finanziaria (un giorno soltanto) e sulle riforme istituzionali (due giorni soltanto) creano in noi una sensazione di disagio.

È vero che siamo in un sistema di bicameralismo perfetto, sicchè lei, signor Presidente, che per giunta è anche un ottimo giurista, mi potrebbe replicare che ciò che fa questa Camera non dovrebbe essere criticato dall'altra e viceversa che quanto fa l'altra Camera non dovrebbe essere sottoposto a critica da noi. Tuttavia, pur di fronte a questa eventuale obiezione, tengo a sottolineare che nel sistema di bicameralismo perfetto non è indifferente la tempistica che viene introdotta all'inizio di un dibattito da parte di un'Aula perchè essa si ripercuote, a mo' di corollario, inevitabilmente, anche nella tempistica dell'altra Aula.

Ecco perchè riteniamo che la strozzatura dei tempi che la Camera dei deputati ha stabilito per quanto riguarda il dibattito sul Documento di programmazione economico-finanziaria e sulle riforme istituzionali ineluttabilmente significherà tempi rapidi anche per la nostra Aula su temi - lo ha detto bene il senatore La Loggia - che, data l'attesa che suscitano nel paese in ordine alla loro soluzione, dovrebbero invece essere trattati con la massima ampiezza.

Ho già detto che sulla RAI abbiamo manifestato in Commissione, attraverso i nostri componenti, l'insoddisfazione di non vedere approvata nè la proposta della maggioranza nè quella che proveniva da alcune forze dell'opposizione.

Per quanto riguarda il decreto concernente l'area industriale di Bagnoli, con senso di responsabilità garantiremo soltanto l'inizio della seduta, sicchè quando ella, signor Presidente, verificherà il numero legale, i colleghi cristiano-democratici metteranno la scheda nell'apposito punto del banco per dichiarare così la loro presenza. Tuttavia, per il prosieguo del dibattito riteniamo che sia la maggioranza a dover garantire il numero legale e di fronte ad un'eventuale richiesta di verifica del medesimo non saremo più disponibili a dichiarare la nostra presenza.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, come già sottolineato da chi mi ha preceduto, il decreto su Bagnoli è stato considerato di estrema importanza, anche se per noi è solo un fatto clientelare, ma di questo parleremo al momento opportuno; comunque, la Conferenza dei Presidenti di Gruppo addirittura ha deliberato, tra l'altro con il nostro consenso, di contingentare i tempi della discussione. Visto però che è così importante questa materia, si presume che coloro che sostengono il Governo sostengano anche questo decreto. È quindi giusto che sia la maggioranza a garantire l'adeguata presenza in Aula.

D'altro canto, con toni trionfalistici era stato detto: «Vedrete che non ci saranno problemi!». Invece i problemi sono già cominciati circa un'ora fa, ma questi sono affari della maggioranza.



Per quanto riguarda il calendario, visto che il mio intervento ha origine da una richiesta di modifica del calendario, anche su questo la maggioranza non è stata in grado, in merito alla questione RAI, di assolvere ai suoi impegni, dato che la Commissione non è stata capace di produrre un accidente di niente. È questo il motivo per cui abbiamo chiesto di verificare se almeno in Aula fosse possibile tentare di arrivare ad un risultato, visto che uno dei compiti primari di un parlamentare è quello di elaborare provvedimenti legislativi. Non siamo invece assolutamente arrivati ad alcun risultato.

Pertanto si sarebbe trattato, almeno in questo inizio di legislatura, del primo provvedimento non di conversione di decreto-legge. Infatti, l'unica cosa che stiamo facendo è quella di convertire o tentare di convertire in legge dei decreti-legge; quando però il Parlamento, cioè il Senato, cerca di portare avanti qualcosa che non ha la forma della conversione di un decreto-legge, ecco che la maggioranza viene a cadere. Non riesco allora a capire cosa siamo chiamati a fare in questa sede: i passacarte di Prodi? Questo impegno se lo possono tenere coloro che Prodi sostengono.

Per quanto riguarda le riforme, anche su questo mi associo ai colleghi nel lamentare l'esiguo spazio ad esse dedicato. Mi si potrà dire che con tutti i decreti-legge che girano il tempo è necessariamente limitato. Ma noi abbiamo già sostenuto, in Parlamento e fuori dal Parlamento, che appunto non dovrebbe essere compito del Parlamento fare le riforme. Questa situazione dimostra che il Parlamento non sarà in grado di fare le riforme, perchè non riesce a trovare i tempi per farle; non c'è la volontà politica di fare le riforme, e questo dibattito striminzito lo dimostra.

Qualcuno dirà che non si tratta di volontà politica, ma di un fatto tecnico, però anche in questo caso il Parlamento si dimostra incapace di fare le riforme. È una cosa che intendo sottolineare di fronte ai colleghi e all'opinione pubblica, richiamando tutti quelli che blaterano di riforme a farle sul serio, a farle nella sede a ciò deputata, che non è il convegno di Micromega o Macromega, che non sono i dibattiti o le tavole rotonde, perchè, se si sceglie la sede parlamentare, è il Parlamento. Però, a questo punto, se deve essere il Parlamento, che il Parlamento lavori allora sulle riforme e non vi dedichi poche ore solo all'inizio dei propri lavori e poi chi si è visto si è visto! (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

SALVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* SALVI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra evidente il carattere pretestuoso delle motivazioni che sono state adottate per la decisione che hanno assunto le opposizioni di far mancare il numero legale nella prima votazione di questa mattina. Il carattere pretestuoso deriva dal fatto che si fa riferimento ad una notizia avuta questa mattina dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo con riferimento ad un comportamento che si è già tenuto per l'intera durata della settimana precedente. È quindi del tutto chiaro che, se davvero si fosse trattato di una

protesta rispetto a questa notizia, innanzitutto la si sarebbe argomentata e, in secondo luogo, quella della settimana scorsa sarebbe stata una protesta anticipata per qualcosa che doveva ancora accadere.

Il punto è un altro: nel funzionamento delle istituzioni e del Parlamento ci deve essere un impegno di tutte le forze parlamentari, perchè far funzionare il Parlamento è compito e dovere di tutti, non soltanto di una parte (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rinnovamento Italiano, Partito Popolare Italiano e Verdi-L'Ulivo*). E l'ostruzionismo ha un senso e una legittimità anche politica se rivolto contro provvedimenti o misure specifiche; qui è in corso un ostruzionismo che con continui pretesti vuole impedire al Parlamento di funzionare: questa è la verità. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

Se allora si fa riferimento alla legge sulla RAI (ulteriore argomento: almeno sceglietene uno per spiegare cosa state facendo!), su di essa, come da nostro programma di maggioranza e come da nostra scelta di maggioranza, non siamo voluti andare ad uno scontro maggioranza-opposizione, perchè riteniamo che ci siano temi - l'abbiamo detto e ribadiamo questo impegno -, come quello delle riforme costituzionali ed istituzionali, quello del sistema televisivo ed altri, per i quali non c'è una maggioranza che si deve imporre, ma deve essere compiuto un lavoro comune. Se non si comprende questo, non si comprende il senso della nostra posizione.

Diciamo la verità. State facendo ostruzionismo su un provvedimento, il decreto-legge su Bagnoli, del quale conosciamo le caratteristiche e le attese; state avallando l'atteggiamento del Gruppo Lega Nord, che su Bagnoli sta facendo da tempo una battaglia contro il Mezzogiorno e contro Napoli; questo è il risultato concreto del vostro comportamento! (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratico-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano. Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

Ed allora, cari colleghi, che senso ha dire «assicuriamo per senso di responsabilità questo voto (forse perchè avete visto che ora il numero legale c'è) e poi non più?» Avete il senso di responsabilità per i prossimi sessanta secondi e poi torna il senso di irresponsabilità! Se le parole hanno un senso, questo è il significato del vostro atteggiamento. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

Se vogliamo davvero realizzare le riforme istituzionali e costituzionali il problema non è se il dibattito duri due o tre giorni, ma se vogliamo mettere il Parlamento in grado di lavorare; se così intendiamo fare, dobbiamo risolvere la questione della decretazione d'urgenza, dei decreti-legge pendenti, che sono di Amato, di Berlusconi, di Dini e non del nuovo Governo. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*). Se vogliamo che il Parlamento sia davvero messo in condizione di affrontare le riforme costituzionali il problema non è di avere mezza giornata in più per fare un dibattito in Aula, nel corso del quale ognuno illustra le proprie posizioni: ne abbiamo fatti di questi dibattiti, facciamo anche questo, giacchè è necessario; il problema è di cominciare a lavorare nelle Commissioni affari costituzionali su proposte di riforma con spirito costruttivo: per fare questo sappiamo benissimo che dobbiamo risolvere queste pendenze. Se non lo volete fare, vi assumete voi la responsabilità. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Questa è la prima occasione in cui l'Aula si misura rispetto ad un problema che era sullo sfondo della vita di questa Assemblea, ma che non è ancora emerso: è bene che emerga. Anche lo spirito vivace, forse lievemente sopra le righe, con il quale il senatore Salvi ha dato, dal suo versante, la lettura che fa di questa vicenda serve per chiarire, una volta per tutte, quello che sta accadendo.

Cominciamo a dire che la settimana che abbiamo alle spalle, e forse anche l'inizio di questa, sta evidenziando un fenomeno. Si invoca sempre la pubblica opinione; ma ciò è discutibile perchè la pubblica opinione segue poco i lavori delle Assemblee, ancor meno quelli del Senato. Ce ne dovremo preoccupare e occupare nelle sedi opportune. Ma, insomma, ci piace dire: «la pubblica opinione, la responsabilità davanti alla gente...». Sono parole che ci diciamo in quest'Aula con scarsa corrispondenza rispetto alla realtà.

Diciamo comunque per un attimo che sia così. Cosa sa, invece, la pubblica opinione? Sa che la maggioranza che fa capo all'Ulivo al Senato è autosufficiente, non ha bisogno dei voti di Rifondazione comunista, è quindi in grado di fare quello che vuole. Ma questo è teorico. In pratica, la maggioranza che c'è qui al Senato, se non si mette d'accordo con gli spezzoni elettorali della sua ex maggioranza, quella elettorale appunto, non può fare nulla. E di questo bisogna che ne prendano atto i signori della maggioranza: è una maggioranza zoppa, che - come ha dimostrato anche il caso della RAI - è cascata ad ogni pie' sospinto, e cascherà ad ogni pie' sospinto. Nè può invocare il senso di responsabilità dell'opposizione per i suoi obiettivi: questi sono gli obiettivi della maggioranza, altrimenti facciamo una confusione intollerabile su tutte le questioni che poi si sostanziano nei ruoli, maggioranza da una parte ed opposizione dall'altra.

Questi sono i risultati delle elezioni. A noi non sono piaciuti però mi sembra che, a vederli in contropiede sul fronte della realtà pratica, comincino a piacere ancor di meno a quelli che dovrebbero governare. E da questo punto di vista, signor Presidente, non può essere sottovalutato il gesto di responsabilità annunciato dal collega La Loggia, quello cioè di consentire l'inversione dell'ordine del giorno per affrontare poi un tema che nello specifico non ci vede pregiudizialmente contrari. Per carità! Su Bagnoli parleranno i colleghi napoletani; noi conosciamo la questione. Ma il fatto è evidente: se il provvedimento si approva oggi o tra tre giorni, non cambia nulla; Bagnoli è lì dall'inizio della storia dell'umanità, è ancora lì con i suoi problemi da cinquant'anni, temo che resterà lì con i suoi problemi per altri anni. Quindi, il problema qual è? Che la maggioranza deve rendersi conto che va cambiato l'atteggiamento, che è un atteggiamento arrogante, supponente, da *spoils system*: comandiamo noi; siete di meno, state zitti. E siccome questi discorsi ce li siamo sentiti fare per due anni, ci consenta, nella fase iniziale di questa legislatura, signor Presidente, di capovolgerli, di restituirli al mittente per il ricordo che abbiamo degli insulti che sono stati rivolti a Berlusconi per il conflitto di interessi (a proposito, non se ne parla più) (Com-

menti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo), degli insulti rivolti alla maggioranza, che non era maggioranza al Senato ed era frutto non si sa bene di che, forse di un gioco di prestigio che era stato realizzato sul tamburo da qualcuno, perchè questo non faceva comodo.

Adesso devono prendere atto di questo, devono abbassare i toni, anche il collega Salvi deve farlo, dopo di che si potrà discutere. Però la maggioranza, che non è la stragrande maggioranza che può fare a meno di tutto e di tutti, deve discutere con l'opposizione perchè altrimenti sarà vero quello che noi pensiamo, che la vittoria del 21 aprile è una vittoria di Pirro. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Forza Italia*).

ELIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* ELIA. Signor Presidente, intervengo per fare due brevissimi rilievi. Contesto che i tempi stabiliti nel calendario della prossima settimana siano contratti o troppo esigui. Non riesco a capire come una discussione sul metodo, sulla procedura per le riforme costituzionali, per il cui svolgimento sono stati previsti addirittura due giorni, possa essere ritenuta una discussione soffocata, strozzata. Mi pare che vi sia tutto il tempo, per svolgerla, soprattutto considerando che questo tempo è ritenuto utile e sufficiente in una Camera che è più numerosa, il doppio della nostra, per cui non si capisce come mai in questa sede si ritenga tale tempo troppo ristretto. La stessa considerazione vale per il Documento di programmazione.

Quindi, mi pare che veramente non vi sia alcun rapporto tra le questioni sollevate a proposito del tempo previsto per questi due dibattiti e l'andamento dei lavori di carattere più generale.

Naturalmente è auspicabile che in futuro ci sia una concertazione vera tra i due Presidenti delle Camere, una concertazione che è assolutamente necessaria quando i dibattiti devono dare luogo a risoluzioni che siano possibilmente convergenti per rendere utili i dibattiti stessi e per delimitare anche la discrezionalità, l'ambito di scelte del Governo in tema di attuazione del Documento di programmazione.

Detto ciò, ritengo che il resto della questione circa la presenza di tutti i senatori non si risolva certo con un invito alla maggioranza ad assicurare il numero legale, non solo perchè è interesse di tutti, soprattutto in tema di riforme, ma perchè in realtà - non nascondiamoci dietro un dito - la presenza del numero legale si collega in queste circostanze al rapporto politico tra Lega e Polo. Questo è il problema politico, non solo in relazione al provvedimento su Bagnoli, ma in relazione anche allo sviluppo della vita politica del Paese.

Concludo affermando che non c'è stato alcun atteggiamento arrogante nei confronti dell'opposizione. Il senatore La Loggia sa perfettamente che, al contrario, c'è stato un tentativo ripetuto, da parte soprattutto del collega Salvi ma anche da parte mia, di stabilire un collegamento ai fini delle riforme. Se tale collegamento finora non ha funzionato, malgrado che le presidenze di Commissioni di garanzia siano state offerte a esponenti dell'opposizione alla Camera ma anche al Senato,

non è certo colpa nostra. Noi comunque manteniamo una disponibilità piena a far funzionare tutti i collegamenti possibili ai fini della riforma delle istituzioni di questo Paese. Altro che arroganza, colleghi senatori! (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano, Rinnovamento Italiano, Sinistra Democratica-L'Ulivo e Verdi-L'Ulivo*).

CALLEGARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CALLEGARO. Signor Presidente, non c'è dubbio che il senatore Salvi ha avuto una notevole abilità nel rovesciare le situazioni e nell'accollarci una responsabilità che non abbiamo. Anticipo che il mio Gruppo, la Federazione Cristiano Democratica-CDU e - come penso - anche la Federazione Cristiano Democratica-CCD daranno un voto favorevole al provvedimento che si andrà a discutere. Per ciò non possiamo essere accomunati, come ha detto il senatore Salvi, ad un atteggiamento generico di ostruzionismo: il nostro non è un ostruzionismo, ma un atteggiamento responsabile. Le responsabilità non sono uguali per tutti: la responsabilità della maggioranza è quella di far valere le sue idee e, poichè ha il numero maggiore di senatori, anche di far funzionare i lavori, facendo in modo che almeno i suoi componenti siano presenti. Non sarebbe neanche giusto e logico accollare solo alla minoranza l'onere di garantire il numero legale. Noi ci siamo, c'eravamo anche in precedenza: non c'erano i colleghi della maggioranza. Non è possibile che essi pretendano di essere presenti soltanto al momento della votazione finale in modo da far valere la maggioranza: devono esserci sempre. Non posso accettare la critica e tantomeno il tono aspro e polemico del senatore Salvi, specialmente quando poi si sa e si sapeva già da prima - così come espresso negli interventi della senatrice Fumagalli Carulli e del senatore La Loggia - quale era il nostro atteggiamento sul provvedimento relativo a Bagnoli.

Detto questo, concordo con quanto già esposto dalla senatrice Fumagalli Carulli, dal senatore La Loggia e dal senatore Maceratini. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Prima di procedere alle operazioni di verifica del numero legale, vorrei brevemente assicurare il Senato che su una delle due questioni poste, quella di una armonizzazione, quando è rilevante la questione e quando è necessaria la realizzazione di una convergenza tra i due rami del Parlamento si deve pervenire ad un accordo preventivo. Questo non riguarda solo e soltanto i vertici delle due Assemblee ma, se mi consentite, anche i buoni rapporti fra i Capigruppo di Senato e Camera. Già ho dato assicurazione nella Conferenza dei Capigruppo che mi renderò interprete di questa diversa valutazione su due dibattiti che hanno grande rilevanza: quello sul Documento di programmazione economico-finanziaria e quello preliminare alle riforme costituzionali.

Da parte di alcuni colleghi del Senato alla Conferenza dei Capigruppo è stata sottolineata l'esigenza di tempi un po' più lunghi. Purtuttavia si è anche convenuto sulla opportunità di risolvere le questioni dal punto di vista del tempo in maniera da realizzare una

convergenza con le conclusioni cui è giunto l'altro ramo del Parlamento.

Rispetto alla questione relativa ai diritti e ai doveri dei parlamentari, devo convenire che fra i diritti dell'opposizione che possono essere fatti valere in qualunque modo e in qualunque momento vi è quello di contrastare, ove non si concordi sulla proposta del Governo e della maggioranza, le decisioni eventualmente da questi assunte. Certo, convengo che fra i doveri della maggioranza vi sia quello di assicurare sempre il numero legale. Converranno però i colleghi che la partecipazione ai lavori di Assemblea è un dovere di ciascun parlamentare, non una mera facoltà. In Aula si possono esprimere diverse posizioni, però quello di concorrere alla formazione del numero legale, a me pare, sia un dovere di tutti i parlamentari, indipendentemente dalle posizioni che ciascuno di essi o ciascun Gruppo assume rispetto alle questioni poste all'ordine del giorno.

Certo, la richiesta di verifica del numero legale è uno strumento di regolazione dei rapporti tra maggioranza ed opposizione e proprio perchè c'è questo strumento alla maggioranza spetta un dovere in più: di assicurare la propria presenza in Aula, perchè le maggioranze devono dare prova di una loro partecipazione più diretta. (*Applausi da Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*).

Ciò posto, se l'Aula darà atto della presenza del numero legale, vi leggerò il calendario degli impegni della settimana prossima.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni. Votazione e reiezione di proposta di modifica**

PRESIDENTE. Resta ora da votare la proposta del senatore Speroni di ripristinare l'ordine del giorno originario, proseguendo i nostri lavori con la discussione dei disegni di legge sulla riforma della RAI.

Rappresento all'Assemblea che la Conferenza dei Capigruppo, col solo voto contrario del rappresentante del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente, ha convenuto circa l'opportunità della remissione in Commissione di questi disegni di legge.

Metto ai voti la proposta del senatore Speroni.

**Non è approvata.**

Procederemo pertanto con il seguito della discussione del disegno di legge n. 456 su Bagnoli.

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 15 al 18 luglio 1996.

Lunedì	15 luglio	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 17-20)	} - Esame del Documento di programmazione economico-finanziaria ( <i>Doc. LVII, n. 1</i> )
Martedì	16 luglio	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 17-20)	
Mercoledì	17 luglio	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	} - Dibattito sulle riforme costituzionali
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 17-20)	
Giovedì	18 luglio	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 17-20)	

### *Ripartizione dei tempi della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria*

Commissione .....	1 h. 10'
Governo .....	1 h.
Sinistra democratica-L'Ulivo .....	1 h. 23'
Forza Italia .....	49'
A.N. ....	47'
P.P.I. ....	39'
Lega Nord-Per la Padania indipendente .....	36'
Misto .....	28'
Fed. Crist. Dem.-C.C.D. ....	28'
Verdi-L'Ulivo .....	28'
Rif. Com.-Progr. ....	26'
Rinnovamento Italiano .....	26'
Fed. Crist. Dem.-C.D.U. ....	25'
Dissenzienti .....	15'

**Ripartizione dei tempi di discussione  
per il dibattito sulle riforme costituzionali**

Governo .....	30'
Sinistra democratica-L'Ulivo .....	2 h. 29'
Forza Italia .....	1 h. 28'
A.N. ....	1 h. 24'
P.P.I. ....	1 h. 09'
Lega Nord-Per la Padania indipendente .....	1 h. 05'
Misto .....	51'
Fed. Crist. Dem.-C.C.D. ....	51'
Verdi-L'Ulivo .....	50'
Rif. Com.-Progr. ....	46'
Rinnovamento Italiano .....	46'
Fed. Crist. Dem. ....	45'
Dissenzienti .....	5'

**Disegno di legge (782) fatto proprio da Gruppo parlamentare**

PIERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PIERONI. Signor Presidente, comunico che a norma dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento del Senato, il Gruppo Verdi-L'Ulivo fa proprio il disegno di legge n. 782 dal titolo: «Organizzazione e disciplina del Comitato nazionale per la bioetica».

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della sua dichiarazione ai fini delle conseguenze di ordine regolamentare derivanti dall'applicazione dell'articolo 79 del Regolamento.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(456) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 456.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 17 maggio 1996, n. 274, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli.



2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 20 novembre 1995, n. 492, 19 gennaio 1996, n. 27, e 19 marzo 1996, n. 134.

Ricordo che gli emendamenti si intendono riferiti al decreto-legge da convertire.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, la cui votazione era stata interrotta la scorsa settimana.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

#### Articolo 1.

1. L'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), direttamente o per il tramite di società partecipate e quando occorra di società specializzate, provvede al risanamento ambientale dei sedimenti industriali interessati di società del Gruppo, sulla base del progetto del «Piano di recupero ambientale - Progetto delle operazioni tecniche di bonifica dei siti industriali dismessi nella zona ad elevato rischio ambientale dell'area di crisi produttiva ed occupazionale di Bagnoli» di cui alle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 13 aprile 1994 e del 20 dicembre 1994, pubblicate, rispettivamente, nelle *Gazzette Ufficiali* n. 184 dell'8 agosto 1994 e n. 46 del 24 febbraio 1995, e sulla base dello specifico piano di risanamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente in data 21 dicembre 1995, predisposto secondo le prescrizioni tecniche per l'attuazione del progetto del Ministero dell'ambiente approvate con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1995, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 272 del 21 novembre 1995.

2. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 viene utilizzato in via prioritaria personale in cassa integrazione dell'ILVA e delle società collegate di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in data 9 e 12 marzo 1994.

3. In attuazione dell'intesa di programma in ordine alle risorse finanziarie da destinare agli interventi ed alle modalità di erogazione, sottoscritta in data 30 marzo 1996, tra il Ministro del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dell'ambiente, il Ministro del tesoro, la regione Campania, la provincia di Napoli, il comune di Napoli e l'IRI, a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, è autorizzato il conferimento, per stati di avanzamento, all'IRI dei seguenti importi:

a) lire 171.540 milioni a carico dei fondi di cui all'articolo 4 della legge 18 aprile 1984, n. 80, già trasferiti alla regione Campania;

b) lire 85.000 milioni a carico dello stanziamento iscritto sul capitolo 7099 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1995;

c) lire 5.000 milioni mediante riduzione dello stanziamento iscritto sul capitolo 7705 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno 1996, intendendosi corrispondentemente ridotta l'au-

torizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305.

4. Nel termine di cinquanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro dell'ambiente, è costituito un Comitato di coordinamento e di alta vigilanza delle attività di cui al comma 1, composto da sette funzionari responsabili del settore, designati uno dal Ministro del bilancio e della programmazione economica con funzioni di presidente, uno dal Ministro dell'ambiente, uno dal Ministro del tesoro, uno dal Ministro della sanità, uno dal presidente della regione Campania, uno dal presidente della provincia di Napoli, uno dal sindaco di Napoli. Compete al Comitato la nomina di una commissione di esperti per il controllo ed il monitoraggio delle attività di cui al comma 1 e dei relativi stati di avanzamento. Il Comitato di coordinamento e di alta vigilanza svolge, ove occorra opportunamente integrato, anche funzioni di conferenza dei servizi ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al capo IV della legge 7 agosto 1990, n. 241, deliberando con la presenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate agli specifici argomenti da trattare.

5. In caso di acquisizione delle aree oggetto di risanamento ambientale di cui al comma 1 da parte di amministrazioni dello Stato o di enti territoriali, anche mediante procedura espropriativa, il valore dell'area agli effetti dell'indennizzo o del prezzo della cessione volontaria è decurtato dell'incremento di valore dell'area conseguente alle operazioni di bonifica e di risanamento effettuate.

6. Le somme di cui al comma 3, lettera a), sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, capo XXIV, capitolo 3655 e sono riassegnate, unitamente a quelle di cui al medesimo comma 3, lettera c), ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per essere corrisposte all'IRI.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo restano da votare i seguenti emendamenti:

*All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «16 giugno 1988».*

1.50/107 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «10 giugno 1988».*

1.50/102 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «8 giugno 1988».*

1.50/103 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «6 giugno 1988».*

1.50/104 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «4 giugno 1988».*

1.50/105 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.50, sostituire le parole: «14 giugno 1988» con le seguenti: «2 giugno 1988».*

1.50/106 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1, che saranno gestite secondo le modalità definite dal progetto di cui alla citata delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 20 dicembre 1994, viene utilizzato in via prioritaria il personale dell'ILVA e delle società collegate di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in data 9 e 12 marzo 1994, nonchè il personale addetto prima del 14 giugno 1988 ad attività di servizio e manutenzione, identificato da opportuna documentazione contrattuale, nello stabilimento dell'ILVA di Bagnoli. Entrambe le categorie di personale verranno utilizzate attraverso l'assorbimento da parte dell'IRI o delle società partecipate di cui al comma 1, ovvero di società partecipate di nuova costituzione».

1.50

LA COMMISSIONE

*Al comma 2, sopprimere le parole: «dell'ILVA e delle società collegate di cui alle intese con le parti sociali sottoscritte in data 9 e 12 marzo 1994».*

1.202 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 3, nell'alinea, sostituire le parole: «intesa di programma» con le altre: «accordo di programma».*

1.60

LA COMMISSIONE

*Al comma 3, primo periodo sostituire le parole: «Ministro del tesoro» inserire le seguenti: «il Ministro dell'industria».*

1.203

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 3, primo periodo sopprimere le parole: «la provincia di Napoli».*

1.204

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 3, lettera a) sostituire le parole: «lire 171.540 milioni» con le altre: «lire 100.540 milioni».*

1.205

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 3, lettera b) sostituire le parole: «lire 85.000 milioni» con le altre: «lire 45.000 milioni».*

1.206

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 3, lettera c), sostituire le parole: «lire 5.000 milioni» con le altre: «lire 2.500 milioni».*

1.207

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4 primo periodo sostituire le parole: «cinquanta giorni» con le altre: «ottanta giorni».*

1.208

(Nuovo testo) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo sostituire le parole: «cinquanta giorni» con le altre: «sessanta giorni».*

1.209

PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo sostituire le parole: «cinquanta giorni» con le altre: «novanta giorni».*

1.210 (Nuovo testo) PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo dopo le parole: «di concerto col Ministro del tesoro» inserire le seguenti: «il Ministro dell'industria».*

1.211 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sette funzionari» con le seguenti: «dieci funzionari».*

1.212 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sette funzionari responsabili del settore» con le seguenti: «sei funzionari competenti in materia».*

1.300 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «uno dal Ministro del tesoro» inserire le seguenti: «uno dal Ministro dell'industria».*

1.301 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «uno dal presidente della regione Campania» aggiungere le seguenti: «uno scelto rispettivamente dai presidenti delle regioni: Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna».*

1.303 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «uno dal presidente della regione Campania» aggiungere le seguenti: «tre scelti dai presidenti delle altre regioni».*

1.302 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.160 sopprimere la parola: «direttamente».*

1.160/200 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro dell'ambiente».*

1.160/201 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro dell'industria».*

1.160/203 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro dei lavori pubblici».*

1.160/204 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.160, dopo le parole: «programmazione economica» aggiungere le seguenti: «e al Ministro della sanità».*

1.160/205 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*Al comma 4, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il Comitato deve rispondere del suo operato direttamente al Ministro del bilancio e della programmazione economica».*

1.160 LA COMMISSIONE

*All'emendamento 1.90 sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «due».*

1.90/202 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90 sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «tre».*

1.90/207 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quattro».*

1.90/208 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «sei».*

1.90/209 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «sette».*

1.90/210 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «otto».*

1.90/211 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «nove».*

1.90/212 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE, PREIONI

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».*

1.90/213 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «undici».*

1.90/214 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dodici».*

1.90/215 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «tredici».*

1.90/216 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quattordici».*

1.90/217 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.90, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quindici».*

1.90/218 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «di una Commissione» sostituire le parole: «di esperti» con le altre: «, costituita da cinque esperti,».*

1.90 LA COMMISSIONE

*All'emendamento 1.120, sostituire le parole: «periodicamente» con la seguente: «mensilmente».*

1.120/222 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «periodicamente» con le seguenti: «ogni due mesi».*

1.120/226 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.120, sostituire la parola: «periodicamente» con la seguente: «trimestralmente».*

1.120/223 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «periodicamente» con la seguente: «quadrimestralmente».*

1.120/225 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE



*All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «periodicamente» con la seguente: «semestralmente».*

1.120/224 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.120 sostituire la parola: «facile» con la seguente: «immediata».*

1.120/230 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, dopo il secondo periodo inserire il seguente: «Onde consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica, la Commissione per il controllo ed il monitoraggio provvede a realizzare e a diffondere, periodicamente, materiale informativo di facile comprensione tale da consentire alle istanze che possono pervenire dalle associazioni ambientaliste, aventi finalità sociali o locali, di esprimersi ed essere accolte».*

1.120 LA COMMISSIONE

*Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.*

1.304 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'articolo 1, comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma fanno carico alle complessive risorse destinate all'attuazione del progetto di cui al comma 1».*

1.213 IL GOVERNO

*All'emendamento 1.150, sostituire la parola: «oneri» con la parola: «aggravi».*

1.150/232 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.150, sopprimere le parole: «del bilancio».*

1.150/234 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Dalla presente disposizione non conseguono oneri a carico del bilancio dello Stato».*

1.150 LA COMMISSIONE

*Al comma 5, sopprimere le parole: «di amministrazioni dello Stato».*

1.305 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo la parola: «risanamento» sopprimere la seguente: «ambientale».*

1.180/302 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo la parola: «Napoli» sopprimere la seguente: «anche».*

1.180/303 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo le parole: «il comune di Napoli» sopprimere le seguenti: «anche eventualmente».*

1.180/304 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo le parole: «enti pubblici» sopprimere la seguente: «territorialmente».*

1.180/305 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, primo periodo, dopo le parole: «competenti e» sopprimere le seguenti: «in subordine».*

1.180/306 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, primo periodo, sostituire le parole: «della regione» con la seguente: «regionali».*

1.180/307 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «cinque mesi».*

1.180/312 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «quattro mesi».*

1.180/313 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «tre mesi».*

1.180/314 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «due mesi».*

1.180/315 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «sette mesi».*

1.180/316 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «otto mesi».*

1.180/317 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «nove mesi».*

1.180/318 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dieci mesi».*

1.180/319 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «undici mesi».*

1.180/320 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPERINI, BRIGNONE

*All'emendamento 1.180, comma 5-ter, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi».*

1.180/321 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

«5-bis. In caso di cessione totale o parziale delle aree oggetto di risanamento ambientale di cui al comma 1, il comune di Napoli, anche eventualmente in concorso con gli altri enti pubblici territorialmente competenti e in subordine con altri enti pubblici della regione, ha diritto di prelazione nell'acquisto delle stesse. A tal fine l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) e/o le società del gruppo, nonché le altre società operanti nel territorio oggetto della bonifica, qualora intendano procedere ad alienazione a terzi delle aree interessate, debbono notificare al comune di Napoli e agli altri enti pubblici territoriali la proposta di alienazione con l'indicazione del prezzo di vendita.

5-ter. Il comune di Napoli e gli altri enti pubblici nelle forme di cui al comma 5-bis, entro sei mesi dall'avvenuta notifica, possono esercitare il diritto di prelazione mediante offerta di una somma pari alla differenza tra il prezzo complessivo richiesto per la vendita ed il plusvalore acquisito dalle aree a seguito degli interventi di risanamento ambientale di cui al presente decreto. Nella determinazione del plusvalore si dovrà tener conto non solo dei miglioramenti conseguenti alla bonifica, ma anche della utilizzabilità dell'area ai fini dell'edificazione, nonché dell'aumento di valore derivante dalla realizzazione nella stessa zona di opere di urbanizzazione e di qualunque altra opera o impianto pubblico.

5-quater. In mancanza della notificazione, il comune di Napoli e gli altri enti pubblici nelle forme di cui al comma 5-bis hanno diritto di riscattare le aree cedute dagli acquirenti e loro aventi causa alle condizioni di cui ai commi 5-bis e 5-ter.

5-quinquies. In caso di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Napoli, anche in concorso con altro ente pubblico di cui al comma 5-bis, si deduce a favore dello Stato il valore delle migliorie apportate alle aree interessate dagli interventi di bonifica ambientale, quale accertato al tempo della alienazione.

5-sexies. Quanto previsto dai commi da 5-bis a 5-quinquies costituisce titolo per iscrizione di ipoteca legale in favore del comune di Napoli e degli altri enti pubblici di cui al comma 5-bis a garanzia del rimborso, a favore dello Stato, secondo quanto previsto dal comma 5-quinquies, dei miglioramenti nella misura dell'aumento di valore conseguito dalle aree al momento della loro cessione, calcolato dall'ufficio tecnico erariale.

5-septies. Contro la determinazione del valore calcolato gli interessati possono proporre opposizione davanti alla Corte di appello competente per territorio.

5-octies. Le aree acquisite dal comune di Napoli e dagli altri enti pubblici territoriali, nelle forme di cui al comma 5-bis, fanno parte del relativo patrimonio indisponibile».

*Sopprimere il comma 6.*

1.306 PERUZZOTTI, ROSSI, LAGO, AVOGADRO, COLLA, TABLADINI, GASPÉRINI, BRIGNONE

Ricordo che nel corso delle sedute del 27 giugno si è proceduto all'esame dei primi emendamenti riferiti all'articolo 1. Proseguiamo oggi le votazioni a partire dall'emendamento 1.50/107.

Onorevoli colleghi, poichè alcuni emendamenti a prima firma del senatore Peruzzotti risultano intesi ad apportare correzioni di mera forma, essi saranno votati in sede di coordinamento, ai sensi dell'articolo 100, comma 8, del Regolamento.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 1.50/107.

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.50/107, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/102.

SPERONI. A nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta, chiedo che l'emendamento 1.50/102 sia votato con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.50/102, presentato dal senatore Perruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, invitando i senatori segretari a conteggiare tra i presenti anche i 15 senatori che hanno avanzato la richiesta.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	179
Senatori votanti .....	178
Maggioranza .....	90
Favorevoli .....	18
Contrari .....	157
Astenuti .....	3

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/103.

**Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.50/103, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/104.

**Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.50/104, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/105.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, vorrei un chiarimento sull'automatismo del conteggio dei 12 senatori che richiedono la verifica del numero legale. Vengono conteggiati tutti coloro che votano più i 12 senatori che hanno richiesto la verifica o ...? Non abbiamo capito bene.

PRESIDENTE. Per avanzare la richiesta di verifica del numero legale occorrono 12 senatori: se i 12 senatori che appoggiano tale richiesta votano rientrano nel computo, se non votano bisogna aggiungerli nel conteggio.

SPERONI. Lei però non ha mai identificato i 12 senatori che hanno chiesto la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, non li abbiamo ancora conteggiati perchè abbiamo visto che i senatori hanno appoggiato la richiesta hanno votato. Metto ai voti l'emendamento 1.50/105, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50/106.

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Senatore Speroni, non vedo segnali luminosi salvo il suo: ciò vuol dire che il conteggio è 1 più 11.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.50/106, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

PREIONI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, il numero legale è già stato verificato: *ne bis in idem*.

Metto ai voti l'emendamento 1.50/106, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.50.

SPERONI. Signor Presidente, va bene *ne bis in idem*, ma è anche *melius abundare*. Chiedo pertanto la verifica del numero legale.



FLORINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* FLORINO. Signor Presidente, chiedo che questo emendamento venga votato per parti separate.

Propongo cioè che si voti la parte dall'inizio fino alle parole: «di cui al comma 1», senza le parole «ovvero di società partecipate di nuova costituzione».

Ritengo infatti che questa parte finale sia superflua, nel senso che il comma 1 dell'articolo 1 prevede la partecipazione di società collegate all'IRI e anche di società specializzate. Questa aggiunta mi dà la parvenza - e la definisco così - di costituzione e quindi di inserimento di società che non hanno nulla a che vedere con la bonifica dei suoli dismessi di Bagnoli. Come meridionali dobbiamo dare una risposta ai dubbi e alle incertezze che vengono sollevate in questa Aula. Cosa significa «ovvero di società partecipate di nuova costituzione»? Significa incrementare il grosso numero di società specializzate che già partecipano a questo momento di bonifica dei suoli dismessi. Potrebbero anche nascere sospetti che queste società vengano costituite all'ultima ora anche da raggruppamenti che sorgono sul posto. In questo caso non mi sento di dare torto del tutto ai rappresentanti della Lega.

Pertanto il Gruppo Alleanza Nazionale non voterà questa parte dell'emendamento e invita la Commissione ed il Governo a sopprimerla. Chiedo comunque che questo emendamento venga votato per parti separate.

PRESIDENTE. Senatore Florino, se ho inteso bene la parte separata sarebbe: «ovvero di società partecipate di nuova costituzione». Se non vi sono osservazioni in ordine alla richiesta di votazione per parti separate, passiamo alla votazione.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

SPERONI. Signor Presidente, vorrei che lei cortesemente indicasse, ai fini di una visione completa, il parere del relatore e del Governo. Chiedo che questo venga fatto anche per gli emendamenti successivi.

CARCARINO, *relatore*. Era in vacanza quando io ho dato questo parere!

PRESIDENTE. Il parere del relatore si evince dal fatto che è la Commissione che ha proposto l'emendamento; il Governo si è espresso favorevolmente sull'emendamento.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.50, presentato dalla Commissione, dall'inizio dell'emendamento stesso fino alle parole: «di cui al comma 1».

**È approvata.**

Metto ai voti la seconda parte dell'emendamento, costituita dalle parole: «ovvero di società partecipate di nuova costituzione».

**È approvata.**

MANFROI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ritengo non vi siano elementi sufficienti per procedere alla controprova.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.202.

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale e anche di conoscere il parere del Governo e del relatore.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.202, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.60.

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale. E la invito anche chiedere ai colleghi segretari di verificare che ad ogni luce accesa corrisponda la presenza fisica del possessore della scheda.

PRESIDENTE. Certamente, senatore Speroni. I segretari mi danno conferma di averlo già fatto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Speroni risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dalla Commissione.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale. *(Vive proteste).*

PRESIDENTE. L'abbiamo già effettuata, senatore Peruzzotti. Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.203.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento...

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, siamo già in fase di votazione. L'intervento illustrativo della sua posizione, peraltro, potrebbe consentire a chi è fuori dall'Aula, di entrarvi, e quindi non è neanche una sua convenienza.

Metto ai voti l'emendamento 1.203, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.204.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.204, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, volevo aggiungere la mia firma all'emendamento 1.204.

PRESIDENTE. È già stato votato, senatore Preioni.

PREIONI. Signor Presidente, avevo alzato la mano prima proprio per aggiungere la mia firma, ma la Presidenza è molto veloce nel procedere con le votazioni, mentre io sono piuttosto lento. La pregherei di procedere con più calma.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.205.

### Verifica del numero legale

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il solo senatore Speroni tra i richiedenti ha fatto constatare la propria presenza.

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.205, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.206.

SPERONI. Chiedo la verifica del numero legale.

Inoltre, signor Presidente, vorrei apporre la mia firma a questo emendamento e desidererei che se ne prendesse nota.

PRESIDENTE. Ne è stata presa nota.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, al contrario del collega che mi ha preceduto, trovo delle difficoltà a mantenere la firma su questo emendamento, per motivazioni di ordine oggettivo ma anche soggettivo, studiate e ripensate. Pertanto la pregherei di togliere la mia firma dall'emendamento in votazione, pregando il senatore segretario di prendere nota di questa mia richiesta.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatore Tabladini.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, vorrei invece apporre la mia firma all'emendamento in votazione non per contrastare quanto testè fatto dal senatore Tabladini, ma perchè credo che effettivamente l'importo di 85 miliardi originariamente previsto debba essere ridotto a 45 miliardi: per questo motivo appongo la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Rilevo la proprietà invariante, per la quale se si toglie e si aggiunge il risultato rimane invariato, senatore Preioni.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Ricordo che da parte del senatore Speroni è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.206, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.207.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, vorrei dichiarare che tolgo la mia firma anche da questo emendamento in votazione, perchè non riesco a capire i motivi per cui l'ordine di misura debba essere considerato il milione, leggo qui «5.000 milioni», «2.500 milioni»: nella nostra scala di valori abbiamo anche altre misure e non riesco quindi a comprendere perchè non ci si riferisca a «5 miliardi» e «2 miliardi e 500.000». Ella forse mi potrà ragguagliare su questo fatto e cioè, ripeto, perchè mai si debba scrivere, ad esempio, «5.000 milioni» e non «5 miliardi», le sarei grato per questo, perchè ritengo che vi sia una ragione tecnica per cui si adotta questa unità di misura.

MANFROI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* MANFROI. Signor Presidente, vorrei pregarla di far aggiungere la mia firma all'emendamento in votazione proprio per motivi contrari a quelli adottati dal senatore Tabladini, per i quali infatti ha inteso ritirare la sua firma; credo sia molto più proprio e preciso esprimersi in termini di milioni anzichè di miliardi. Credo che sia giusto esprimersi in questo modo e per tali motivi chiedo che venga aggiunta la mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Manfroi, lei rispetta una prassi di tutti i documenti finanziari: le do atto di ciò.

BERTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONI. Signor Presidente, voglio soltanto far rilevare agli amici del gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente... (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente.*) ... che con quello che stanno facendo mettono in atto il peggio della napoletanità, quello che il popolo generoso, lavoratore di Napoli ha rifiutato da tempo. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente.*)

Signor Presidente, faccio appello alla sua sensibilità di nobile campano, come quelli della Lega Nord-Per la Padania indipendente ... (*Applausi dal gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente.*) ... tante volte non capiscono, di evitare che il Senato sia sede di uno spettacolo degno delle sceneggiate dei burattini a Napoli. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo e del Partito Popolare italiano.*)

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, potrei condividere quanto dichiarato dal collega testè intervenuto. Però credo che la moneta cattiva - è un detto economico - scacci quella buona. Evidentemente abbiamo imparato, senatore Bertoni, si vede che anche noi ci sentiamo in parte napoletani. La napoletanità: è in quest'ottica che lavoriamo.

VOCE DAI BANCHI DELLA SINISTRA DEMOCRATICA-L'ULIVO.  
Fuori!

TABLADINI. Ho sentito un «Fuori!»: l'intenzione di mandarci fuori dimostra la democraticità di questi signori. Spero che tra cinque anni ci siano nuove elezioni, però ho qualche dubbio visto appunto questo genere di ragionamenti che mi fanno presumere che non sarà assolutamente così. (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo.*)

Ripeto, quindi, che se c'è una napoletanità, non credo che sia una cosa così sfavorevole, visto che qui di napoletani ce ne sono tanti.

MIGNONE. Briganti ricchi del Nord! (*Richiami del Presidente*).

TABLADINI. Per favore, mi può dare la traduzione di quanto ha detto? Perchè, sa, la lingua mi risulta ostica.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, si rivolga alla Presidenza.

TABLADINI. Lei ha ragione, signor Presidente; infatti dovrei rivolgermi alla Presidenza ma ella vede come questi signori vogliono parlare di austerità dell'Aula e poi invece si muovono in maniera completamente opposta: scomposti, mal combinati.

Quindi, invito lei, signor Presidente, a fare in modo di consentirci di svolgere il nostro onesto lavoro e di portarlo a compimento. Le sarei grato di questo e rinnovo pertanto il desiderio di poter continuare a collaborare con questo Senato. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* NOVI. Signor Presidente, ritengo del tutto inopportuno l'intervento del senatore Bertoni perchè se c'è qualcuno che congiura contro la città di Napoli e questo qualcuno è il sindaco della città, con la sua amministrazione. (*Applausi dal Gruppo Forza Italia. Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

Proprio questa mattina i giornali hanno riportato una notizia. Leggo dal «Il Sole-24 ore», pagina 14: «All'esame della Conferenza delle regioni la graduatoria dei lavori pubblici. Roma e Milano vincono la gara per la riqualificazione urbana». Sapete cosa significa questo?

SALVI. A che titolo interviene?

PAGANO. A quale titolo interviene, signor Presidente?

NOVI. Significa che l'amministrazione comunale di Napoli non ha presentato alcun progetto per accedere al finanziamento previsto dai programmi per la riqualificazione urbana.

D'ALESSANDRO PRISCO. Cosa c'entra tutto questo?

NOVI. Significa che il comune di Napoli per la sua inefficienza ed inettitudine ha perso questi finanziamenti: 412 miliardi, che sono andati a Roma e a Milano.

CARCARINO, *relatore*. Ma per tali questioni vi è la giunta! Che vuole?

NOVI. Inoltre, vorrei sottolineare un altro aspetto, signor Presidente. In realtà vi è preoccupazione nella città di Napoli per quanto riguarda il destino di Bagnoli in quanto la variante per la zona occidentale ap-



provata dal consiglio comunale prevede un indice di fabbricabilità dello 0,64 per cento.

PIERONI. Ma che cosa c'entra tutto questo, signor Presidente?

NOVI. Cioè, si tratta della realizzazione di 2 milioni di metri cubi, cioè di 26.000 vani nuovi a Bagnoli. Non solo: Bagnoli è stata esclusa dal Parco dei campi Flegrei. Sapete perchè? Perchè Bagnoli deve diventare zona edificabile.

Aggiungo ancora un altro particolare. Questi 26.000 vani saranno realizzati in un'area in cui vi sono già 260.000 vani per 219.000 abitanti, cioè vi sono almeno 43.000 vani in più rispetto agli abitanti. Questa è la situazione di Bagnoli.

CARCARINO, *relatore*. Signor Presidente, che c'entra tutto questo. Non siamo in un consiglio comunale.

PIERONI. A che titolo interviene?

NOVI. Ora, signor Presidente, dobbiamo sottolineare che Forza Italia come anche tutto il Polo per le Libertà, sostiene il risanamento del sito industriale dismesso di Bagnoli; ma nello stesso tempo dobbiamo sottolineare il colpevole – ribadisco colpevole – assenteismo, la colpevole inefficienza ed inettitudine di una giunta che non è in grado di accedere ai finanziamenti per la riqualificazione urbana. (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Forza Italia*).

CARCARINO, *relatore*. Ma la faccia finita! (*Proteste della senatrice Pagano. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai colleghi che essendo stati contingentati i tempi fra qualche minuto dobbiamo procedere soltanto alle votazioni. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.207.

SPERONI. Chiedo la verifica del numero legale.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 1.207 con il quale si propone la riduzione del conferimento all'IRI da cinque miliardi a due miliardi e mezzo. Ritengo che si possa «recuperare» – uso tra virgolette tale espressione – questa perdita valendosi di un'altra disposizione legislativa che è quella contenuta nel decreto-legge 25 maggio 1996, n. 287, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1996. Si tratta dell'atto Senato n. 611 comunicato alla Presidenza il 29 maggio 1996.

Sotto tale titolo in realtà si celano provvedimenti estremamente eterogenei. L'articolo 10 di tale decreto-legge prevede il finanziamento per lavori socialmente utili nelle aree napoletana e palermitana. Pertanto si

tratta di un provvedimento specifico, ma non di finanza locale; in realtà è diretto al mantenimento di un livello occupazionale, al mantenimento di attività di sostegno a favore di lavoratori in crisi. Il polo di Bagnoli rientra geograficamente nell'area per la quale è espressamente previsto questo finanziamento. Quindi, la riduzione dello stanziamento previsto nel decreto-legge al nostro esame potrebbe avere una compensazione con l'inserimento dei lavoratori nelle attività socialmente utili di cui all'articolo 10 del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 287, sopra citato.

Inoltre - voglio aprire una parentesi - non stiamo approvando un provvedimento di carattere generale relativo agli interventi per il sostegno del reddito ed ai lavori socialmente utili? Il suddetto articolo 10, per omogeneità di materia, dovrebbe essere semmai compreso nell'altro disegno di legge relativo alla conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 300.

Queste sono le ragioni per le quali appongo la mia firma all'emendamento 1.207 di cui è primo firmatario il senatore Peruzzotti e chiedo ai colleghi di sostenere tale emendamento. Chiedo inoltre che venga verificato il voto con lo strumento del controllo elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, le ho dato la parola e non l'ho interrotta perchè lei sa che su questo provvedimento c'è la ripartizione dei tempi. Mi è stata chiesta la verifica del numero legale. La verifica del numero legale è successiva a qualunque discussione ed avviene un attimo prima della materiale operazione di votazione. Ridiscutere tali questioni intempestivamente, cioè successivamente alla richiesta di verifica del numero legale, nel momento in cui sono in corso le operazioni per questa verifica, non mi pare sia consentito dal Regolamento.

Altrettanto ho da dire al senatore Manfroi che ha chiesto la parola, ma al quale non posso concederla.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Ricordo che da parte del senatore Speroni è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata)*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Avete fatto constatare tutti la presenza? Anche chi ha chiesto la verifica del numero legale?

Il Senato è in numero legale.

### **Richiamo al Regolamento**

TABLADINI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, sono state aggiunte undici persone per formare il numero legale.

PRESIDENTE. No, i senatori segretari mi hanno detto di aver visto come vi siete comportati. Non hanno fatto addizioni.

TABLADINI. Prima però le hanno fatte.

Chiedo al senatore segretario di dichiarare quanti di noi hanno fatto constatare in questo momento la propria presenza in Aula. Noi lo sappiamo, vogliamo sapere se lo sapete anche voi.

PIERONI. Stiamo partecipando ad un *quiz*. (*Commenti e proteste dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. I senatori segretari mi comunicano che sono stati aggiunti sei nomi per concorrere alla formazione del numero legale.

TABLADINI. E hanno sbagliato.

PRESIDENTE. Avranno sbagliato. Andiamo avanti.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.207, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.208, nuovo testo.

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale e invito i senatori segretari a controllare che dodici del nostro Gruppo faranno constatare la propria presenza.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Vorrei pregare i colleghi di restare seduti al proprio posto per consentire ai senatori segretari di procedere più agevolmente alle conte. Ritengo infatti che ci sia in Aula anche il dovere di collaborare.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.208, nuovo testo, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.209.

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.209, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.210.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, mi chiedo come mai l'emendamento 1.209 non è stato votato.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato votato, anche da lei.

TABLADINI. Non mi pare che sia stato votato.

Ho chiesto la parola per dichiarare di ritirare la mia firma dall'emendamento 1.210. Desidero inoltre far notare che in tale emendamento si propone di sostituire le parole «novanta giorni» con le altre «cinquanta giorni» e soffermarmi sul metro di misura usato. Mi chiedo perchè non si preferisca parlare di un mese, di un mese commerciale che è costituito da 30 giorni, anche se ella sa benissimo, signor Presidente, che esistono mesi di 31 giorni, mesi di 28 e a volte di 29 giorni. Potremmo modificare la dizione «cinquanta giorni» nell'altra: «un mese e venti giorni» Ugualmente anzichè di «novanta giorni» potremmo parlare addirittura di «tre mesi».

Non so quale sia la logica che spinge ad usare il giorno come misura. Vorrei conoscere in proposito il suo, credo illuminato, parere.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, se è indicato «cinquanta» vuol dire che è superiore a «trenta». (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, la prego di far verificare la votazione, perchè non sempre nei banchi della maggioranza alla luce accesa della scheda corrisponde la presenza del senatore (*Vivaci commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo e Rifondazione Comunista-Progressisti*).

BERTONI. Pensa a te e vergognati per quello che stai facendo! (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente che individua una luce accesa, accanto al senatore Corrao, alla quale non corrisponde la*

*presenza di un senatore. Il senatore Corrao mostra che corrisponde alla postazione del sottosegretario Borroni, che è in piedi poco distante).*

VOCI DAL GRUPPO SINISTRA DEMOCRATICA-L'ULIVO. Non vi fidate!

TABLADINI. Non ci fidiamo!

PRESIDENTE. Collegli, per favore: il controllo sulla regolarità della votazione spetta ai senatori segretari.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.210, nel nuovo testo, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.211.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, l'emendamento propone di aggiungere al comma 4 dopo le parole: «di concerto col Ministro del tesoro» le parole: « il Ministro dell'industria». A parte che l'espressione « di concerto» è tutta meridionale, si poteva dire insieme.... (*Vivaci commenti, ilarità*).

BERTONI. Ma che dici? Questa espressione l'ha inventata Giolitti!

TABLADINI. Non riesco a capire perchè debba esserci questo concerto, termine che non so quale significato effettivo abbia: potrebbe essere anche un concerto di flauti; è un termine che sa molto di linguaggio di bassa forma. Per questa ragione ritiro la mia firma all'emendamento 1.211 e vorrei che la Presidenza lo annotasse. Non so se i miei colleghi sono d'accordo su un argomento del genere, ma credo che bisogna presentare dei testi che siano leggibili, mentre l'espressione «di concerto» non mi sembra che sia di lingua italiana e comunque è generica.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, un giorno discuteremo di tali questioni, magari in un'Aula aulica, per ovvie proprietà lessicali.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, sono rimasto turbato dall'espressione del senatore Tabladini e pertanto ritiro l'emendamento.

AVOGADRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOGADRO. Sarei tentato di uniformarmi al senatore Peruzzotti, però l'espressione «di concerto» a me piace, per cui mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.211, ritirato dal senatore Peruzzotti e mantenuto dal senatore Avogadro.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.212.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, questo emendamento propone di aumentare da sette a dieci il numero dei funzionari, questa nazione è una nazione di funzionari. Anche in questo Senato non so quanti siano i funzionari, che so essere molti e anche ben retribuiti. Se vogliamo, proporzionalmente meno retribuiti dei commessi. Ella si ricorderà la polemica del senatore Regis quando scoprì che un commesso di questo Senato al vertice della carriera guadagnava 110 milioni l'anno esentasse ed un segretario (segretario nel senso di dattilografo, cioè di colui che dovrebbe battere a macchina, anche, se il termine «battere» si può prestare a delle interpretazioni particolari), una segretaria, guadagnava 120 milioni l'anno netti esentasse. Purtroppo sono costretto a fare dei paragoni con lo stipendio che percepisce un lavoratore delle fonderie esistenti dalle mie parti. Signor Presidente, questo lavoratore, che non vede la luce del giorno in quanto entra in fonderia alle 8 di mattina e ne esce la sera alle 20, percepisce mediamente uno stipendio di 1.400.000 lire ed ha, grosso modo, un reddito di 18 milioni l'anno sul quale, magari, deve anche pagare le tasse perchè proprietario di un orticello o di qualcos'altro.

Credo siano questi gli aspetti da prendere in considerazione. Se i funzionari funzionano possiamo anche accettare che venga usato il termine funzionario, però bisogna prestare particolare attenzione anche alle spese effettuate all'interno del Senato. Vorrei che lei, signor Presidente, riaffrontasse la questione sollevata dal senatore Regis e facesse chiarezza circa questa situazione.

Per queste ragioni mi sono collegato al termine funzionario. In questo caso, addirittura, si propone di aumentare da sette a dieci il numero dei funzionari. Sono stato anch'io estensore di questo emendamento, ma è probabile che nel momento in cui estendevo il testo pensassi ad altro: alcune volte può succedere. Pertanto, sono costretto a ritirare la mia

firma ma vorrei sentire anche il parere dei colleghi in merito all'aumento dell'organico con ulteriori tre funzionari. Considerati gli stipendi percepiti dai funzionari, si tratta proprio di una bella cifra: forse voi non vi rendete conto di quanto alla fine costi un funzionario. Non va considerato soltanto lo stipendio dallo stesso percepito perchè vanno aggiunte anche tutte le altre voci che costituiscono evidentemente il costo di questi funzionari, voci che raddoppiano il cespite di cui questo signore viene ad avere soddisfazione.

Pertanto, ritiro la mia firma da questo emendamento e chiedo ai colleghi cosa pensano al riguardo.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, sarebbe preferibile parlare dei dipendenti in occasione dell'esame del bilancio interno del Senato. Tuttavia, prendo atto del fatto che lei sta revocando un certo numero di firme dai numerosi emendamenti che sono in votazione nella seduta di questa mattina.

TABLADINI. Il termine funzionario mi ha dato lo spunto per... (*Il microfono dell'oratore viene disattivato*).

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

\* PREIONI. Signor Presidente, mi sembra che sulla proposta di approvazione di questo emendamento nè il Capogruppo nè alcun altro rappresentante della Lega Nord abbia fatto una dichiarazione di voto formale e ufficiale. Presumo però che il Gruppo intenda insistere per la votazione a favore di questo emendamento. In questo caso, mi dissocio dal mio Gruppo e faccio una dichiarazione di voto contraria perchè nel merito questo emendamento non mi piace proprio. Non vi è certamente polemica nei confronti dei miei colleghi di Gruppo, però, non condividendo la proposta, dichiaro che voterò contro l'approvazione di questo emendamento.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, come Presidente del Gruppo Lega Nord per la Padania indipendente, anche a seguito della manifestazione del voto da parte del collega Preioni, mi corre l'obbligo di ribadire che il Gruppo è favorevole alla approvazione di questo emendamento e, prima che si proceda alla sua votazione, chiedo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testè avanzata dal senatore Speroni risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*



Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.212, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.300. Immagino che il senatore Tabladini confermerà la sua firma.

TABLADINI. Sì, signore Presidente, confermo la mia firma su questo emendamento anche perchè rilevo che vi è una sensibile diminuzione di funzionari. Si passa infatti da 7 a 6 funzionari, il che costituisce una discreta percentuale.

Ritengo pertanto opportuno mantenere la mia firma su questo emendamento, se i colleghi sono d'accordo.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CASTELLI. Signor Presidente, vorrei fare un commento su quanto dichiarato dal collega Novi. Egli ha detto una cosa molto grave: sostanzialmente ha riportato il contenuto di un articolo di un quotidiano autorevole come è «Il Sole-24 Ore» nel quale si dichiara che Napoli non si è neanche occupata di fare i progetti per accedere ai finanziamenti per la riqualificazione della città.

Vorrei commentare questo fatto replicando al senatore Novi che molto probabilmente ciò non è dovuto ad incuria da parte del sindaco Bassolino. Sappiamo tutti che oggi il sindaco Bassolino è presentato come il fiore all'occhiello delle Sinistre: va a New York a chiedere 300 miliardi o 3.000 miliardi (è lo stesso) di finanziamenti che vengono coperti in poche ore.

Credo che nessuno si sia chiesto come mai alla Borsa di New York il comune di Napoli, che ha un grandissimo *deficit*, venga invece considerato perfettamente solvibile. Ciò accade proprio in forza dei provvedimenti come quello che stiamo discutendo oggi. Senatore Novi, il sindaco Bassolino non ha alcun bisogno di sforzarsi per presentare dei piani di riqualificazione perchè ci sarà sempre un Parlamento, un Senato pronto ad erogare i fondi di cui ha bisogno.

Non credo che quello di oggi sarà l'ultimo provvedimento in favore di Napoli e mi fa piacere che un napoletano (mi sembra che il collega Novi sia napoletano) alla fine ci abbia dato ragione dichiarando che la

lotta che noi stiamo conducendo in questo momento per opporci a questo iniquo provvedimento è giusta. Infatti questo è un provvedimento simbolico in quanto con esso non si vuole cambiare nulla. Proprio questo è il punto: chi vuole avere finanziamenti in maniera corretta si deve sforzare, deve fare dei progetti, deve agire come hanno fatto evidentemente Roma e Milano. Diversamente accade per chi sa che comunque otterrà in ogni caso dei fondi, emessi per di più in maniera poco trasparente. Ricordo che nella scorsa legislatura portammo avanti una lotta analoga alla Camera dei deputati in occasione dei fondi erogati per i Giochi del Mediterraneo; questi fondi vengono sempre erogati attraverso procedure al di fuori delle leggi ordinarie, vengono affidati al prefetto, ad un comitato che li può gestire in trattativa privata. Questa è la logica, che non cambia mai, di questo Parlamento.

Credo pertanto che faccia bene il sindaco Bassolino a non preoccuparsi di chiedere finanziamenti attraverso i normali canali di legge, perchè sempre ci sarà il Parlamento che opererà, ovviamente in condizioni di estrema necessità ed urgenza. È logico: non si fa nulla ma quando arriva il momento di battere cassa lo si fa in condizioni di estrema necessità ed urgenza e si mobilita il Senato, come accade oggi. Sappiamo benissimo che questa maggioranza ha grandi difficoltà: lo abbiamo visto ieri in sede di discussione sul consiglio di amministrazione della RAI eppure per una questione di 250 miliardi si mobilita. Vedremo se verrà fatto altrettanto per provvedimenti assolutamente urgenti e più importanti.

Voglio ricordare che agli alluvionati del Piemonte sono stati tolti i fondi che il Governo ha erogato perchè quando si fanno i tagli evidentemente si taglia sempre a Nord, mentre al Sud i soldi vanno sempre dati. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente e della senatrice Siliquini).*

Senatore Novi, ho avuto modo lavorando insieme a lei in Commissione di apprezzare la sua acutezza. La voglio ringraziare perchè da napoletano, con il suo intervento precedente, lei ha dichiarato che la nostra è una lotta giusta. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* NOVI. Signor Presidente, vorrei dire al senatore Castelli, perchè poi le verità dobbiamo dircele tutte, che per quanto riguarda i trasferimenti dello Stato, in particolare in materia di spesa pubblica, la mia regione, la Campania, è agli ultimi posti. Infatti, lo Stato spende per ogni cittadino campano non più di 6.400.000 lire l'anno; lo stesso Stato spende 15.200.000 lire per ogni cittadino della Val d'Aosta e 9.700.000 lire per ogni cittadino della Liguria. Quindi, senatore Castelli, la spesa pubblica non privilegia il Mezzogiorno, il Meridione. Allo stesso modo, questo intervento per la riqualificazione di un'area dismessa è un intervento necessario. Il problema è un altro: il fatto è che i soldi nel Mezzogiorno arrivano, ma poi non si sa che fine fanno. La questione è che una città come Napoli spesso non è in grado di accedere a quei programmi e a

quei finanziamenti pubblici che invece affluiscono in altre aree del paese. E questo avviene perchè vi è una classe dirigente incapace, che non è in grado di creare sviluppo, che bada soltanto alla propaganda e all'immagine e non invece a realizzare cose concrete.

PAGANO. Sono i tuoi referenti gli incapaci, quelli della prima e della seconda Repubblica!

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.300, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.301.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, abbiamo apprezzato l'intervento del collega Novi. Devo dire però che in una parte è stato un po' manchevole, quando cioè ha citato delle cifre (che presumo corrette perchè vengono da fonti autorevoli) circa quanto lo Stato spende per ogni singolo cittadino, cioè sulla spesa *pro capite* a seconda della regione di appartenenza. Egli si dimentica infatti che ogni qualvolta si parla di erogazione o di finanza le colonne (lo so anch'io che non sono ragioniere) sono sempre due, entrate ed uscite, dare e avere. Sarebbe allora opportuno, e anche il Governo dovrebbe farlo perchè su queste cose è il Governo manchevole in quanto ha fornito solo dati parziali, non dire solo quanto una regione riceve, o meglio quanto riceve il cittadino di quella regione, ma anche quanto il cittadino di quella regione dà. E allora si vedrebbe che è vero che un cittadino campano riceve meno di un cittadino lombardo,

ma è vero anche che un cittadino lombardo dà più di quanto riceve, mentre il cittadino campano riceve più di quello che dà. Questo tanto per l'esattezza dei fatti.

Quanto al commento del collega Castelli, il quale ipotizzava in via teorica ulteriori stanziamenti in favore della città di Napoli, dovrei invece invitarlo a stare più attento, perchè non si tratta di una cosa teorica. Infatti, in un decreto-legge che segue di pochi giorni quello di cui si sta tentando la conversione (si tratta del decreto-legge n. 287), all'articolo 10 si prevede proprio «ulteriore spesa di lire 105.000 milioni in favore del comune e della provincia di Napoli». Si tratta quindi di uno stanziamento ulteriore rispetto a qualcos'altro che c'è già e ulteriore, ancor di più, rispetto a questi soldi destinati a Bagnoli. Il collega Castelli aveva dunque perfettamente ragione: Bassolino può avere tutti i *rates* positivi, perchè tanto c'è sempre qualche mano pubblica, governativa o parlamentare, che i soldi per Bassolino li trova; e magari per altre aree del paese, segnatamente per la Padania, questi soldi non solo non vengono dati, ma vengono anche tolti.

Chiediamo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.301, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.303.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* CASTELLI. Signor Presidente, vorrei preliminarmente rilevare il mio stupore per il fatto che non vi sia un microfono per banco, come in tutti i Parlamenti del mondo, il che ci costringe ogni volta a spostarci: ritengo che i senatori questori dovrebbero esaminare la questione.

VOCE DAI BANCHI DELLA DESTRA. A Mantova, invece, li avete i microfoni?

CASTELLI. A Mantova li abbiamo!

In merito all'emendamento in votazione intervengo per dare una risposta, fare un commento all'intervento svolto dal senatore Novi, che ringrazio, perchè mi dà l'occasione per chiarire in un'Assemblea parlamentare una questione molto grave.

Dopo le elezioni dello scorso 21 aprile, di fronte all'inopinato - per gli altri - successo della Lega Nord si è evidentemente nuovamente innescata la dialettica Nord-Sud, soprattutto sui trasferimenti dello Stato. Ebbene, approfitto dell'occasione per dimostrare quanto sia magliaro (sottolineo la parola) questo Stato; mi sembra che magliaro sia un termine romano, noi usiamo il termine *imbrugliun*, che vuol dire imbroglione... (*Ilarità della senatrice Pagano*). Sono contento che la collega si diverta! Volevo dire appunto che addirittura l'ISTAT si è riferita a dati forniti dalla Ragioneria dello Stato (e credo che il collega Novi si riferisse proprio a questi), ma i dati sono falsi e lo dimostrerò subito. La Ragioneria dello Stato ha calcolato insieme ai trasferimenti dello Stato gli interessi che esso paga per i BOT; mi chiedo cosa c'entrino tali interessi (che sono corrisposti semplicemente su un contratto privato che io sottoscrivo con lo Stato tramite le banche o quant'altri, ai quali verso dei soldi e in ragione del quale ritiro gli interessi) con i trasferimenti dello Stato (che sono composti, come tutti sappiamo, dalle spese correnti e dagli investimenti). Se noi depuriamo i trasferimenti dello Stato dagli interessi dei BOT (alla collega che prima rideva possiamo trasmettere i grafici, anche colorati, e magari a torta, a barra o a linee, che sono più facili da leggere) (*Proteste della senatrice Pagano*) possiamo rilevare che la Lombardia è ultima per i trasferimenti *pro capite* che lo Stato effettua. È vero, la Campania non è la prima, perchè ci sono altre regioni del Mezzogiorno che la precedono, ma comunque non è posizionata male. Certo, ai primi posti ci sono anche la Val d'Aosta e la provincia del Sud Tirolo, che evidentemente, essendo una regione e una provincia autonome, godono di un trattamento privilegiato. Questa è la verità dei fatti.

Lo Stato centrale arriva dunque a fornire dati falsi, fasulli (lo dichiaro in questa sede) che ovviamente tutta la stampa di regime si affrettava poi a riportare immediatamente, senza alcuna verifica perchè costituita da ignoranti che, se anche non fossero tali, farebbero comunque così: la stampa italiana non si è mai preoccupata di dare notizie, ma semplicemente di portare avanti delle tesi per addormentare le coscienze dei poveri italiani. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente*).

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Ricordo che da parte del senatore Speroni è stata avanzata la richiesta di verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.303, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Comunico all'Assemblea che i tempi assegnati al Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente sono terminati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.302.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, intendo ritirare la mia firma dall'emendamento in votazione.

SPERONI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.302, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Poichè in base all'esito della votazione risulterebbero esserci 141 votanti e quindi il Senato non sarebbe in numero legale, vorrei sapere se i 15 senatori che hanno chiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo hanno votato.

TABLADINI. Il Senato non è in numero legale! (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, i 15 senatori di cui sopra o hanno votato o non hanno votato. Per accertarsene, farò ripetere la votazione. (*Reiterate proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

SALVI. Signor Presidente, alcuni dispositivi di voto non hanno funzionato propriamente.

PRESIDENTE. Chi sono i quindici richiedenti? Senatore Tabladini, lei deve concorrere a realizzare la sua richiesta, a renderla formalmente accettabile.

TABLADINI. Per noi fa fede la votazione di prima.

PRESIDENTE. Chi sono i quindici richiedenti? Altrimenti aggiungiamo i quindici richiedenti.

TABLADINI. A noi sta bene la votazione che è stata fatta. Non c'era il numero legale.

SARTORI. Ma se siamo gli stessi!

PRESIDENTE. Indico nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.302.

*(Segue la votazione)*.

TABLADINI. No, signor Presidente. Noi non abbiamo richiesto questa votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	153
Senatori votanti .....	152
Maggioranza .....	77
Favorevoli .....	1
Contrari .....	151

**Il Senato non approva.**

TABLADINI. Noi non abbiamo chiesto questa votazione!

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENZA. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.160/200.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, mi sembra che qui stiamo compiendo delle gravi irregolarità.

PRESIDENTE. Non stiamo compiendo niente, senatore Speroni! Stiamo procedendo regolarmente. (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano, Rifondazione Comunista-Progressisti, Rinnovamento Italiano, Sinistra Democratica-L'Ulivo e Verdi-L'Ulivo*).

SPERONI. Signor Presidente, voglio dare una spiegazione molto semplice a quello che è successo pochi istanti fa.

PRESIDENTE. Ma non deve parlare di irregolarità delle votazioni. Può esprimere il suo giudizio ma non può dire che le votazioni sono irregolari. Intanto, il suo Gruppo deve partecipare attivamente alla formazione della regolarità della richiesta avanzata in Aula: non può stare inerte, non può stare a braccia conserte.

SPERONI. Signor Presidente, lei ha indetto una votazione con il sistema elettronico su nostra richiesta e a questa noi abbiamo partecipato. Poi ne ha indetta un'altra di sua iniziativa....

PASSIGLI. È la stessa votazione.

SPERONI. L'ha voluta lei e non noi, per cui non eravamo obbligati ad inserire la scheda per votare. Vuole sapere qual è la spiegazione, visto che dai banchi della maggioranza dicono che siamo gli stessi? La spiegazione è molto semplice: poichè finora abbiamo chiesto verifiche del numero legale con il sistema elettronico i colleghi, per distrazione o per altro, erano abituati a inserire la scheda per far constatare la presenza mentre in una votazione bisogna schiacciare il bottone. Probabilmente una decina di colleghi ha dimenticato di schiacciare il bottone e ciò ha fatto sì che non ci fosse il numero legale, in quanto lei ha parlato di 141 votanti e non di 141 presenti. Pertanto i votanti erano inferiori al numero legale e lei avrebbe dovuto sospendere la seduta. Non dico che ci sia stata malafede: il fatto è che i colleghi effettivamente non hanno schiacciato il bottone per distrazione, perchè sono due ore che votiamo in un certo modo e adesso abbiamo cambiato modo di votare. Ma siccome il fatto è avvenuto lei avrebbe dovuto prenderne atto. (*Vivi applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Senatore Speroni, questa è la sua interpretazione. Debbo chiedere ai segretari di aggiungere, quando il Gruppo della Lega



Nord-Per la Padania indipendente ne fa richiesta, il numero occorrente ai fini del raggiungimento del numero legale; altrimenti debbo pregare i colleghi della Lega Nord-Per la Padania indipendente di prestare una collaborazione attiva alla Presidenza.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, comprendo che quando si effettua la verifica del numero legale si possa aggiungere il numero di 12 senatori nel caso in cui i richiedenti non avessero votato (*Commenti del senatore Bertoni*). Quando invece si effettua la votazione nominale con il sistema elettronico, come è possibile aggiungere 15 senatori che non hanno votato? E questi 15 senatori hanno votato a favore o contro, o si sono astenuti? Come è possibile attribuire il voto a persone che non hanno votato, con scelta di merito favorevole, contrario o astenuto? Se è una prassi, non mi pare sia compresa nel Regolamento in quanto non ha una logica e mi sembra contraddittoria rispetto alla finalità di accertare la qualità del voto, il modo in cui si è votato. Pertanto si aggiungono 15 senatori non votanti per determinare forse un ribaltamento del voto? (*Commenti del senatore Bertoni*). Non capisco la ragione. A mio giudizio è comprensibile ed accettabile che si aggiungano 12 non votanti ai soli effetti della verifica del numero legale, quando questa è richiesta, ma per la votazione non si possono aggiungere altri senatori: sarebbe quasi un falso. Infatti, se questi non hanno votato, non è possibile conteggiare dei voti non espressi e attribuire loro anche la qualità della decisione.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, c'è una differenza tra i due modi di votare. Per la richiesta di verifica del numero legale occorre la presenza in Aula di un numero di senatori tale da raggiungere appunto il numero legale e se i senatori che chiedono la verifica del numero legale non partecipano attivamente alla votazione bisogna fare una somma: ciò è quello che è stato fatto dalla Segreteria. (*Proteste dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente e Forza Italia*).

GUBERT. No, no, no.

PRESIDENTE. Comunque, colleghi, procediamo oltre.

Metto ai voti l'emendamento 1.160/200, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.160/201.

### **Richiamo al Regolamento**

TABLADINI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Il senatore Preioni ha posto un quesito al quale non mi pare sia stata data una risposta adeguata. Il collega si domandava con quale diritto il Presidente di questo Senato, quando viene richiesta non la verifica del numero legale, ma una votazione mediante procedimento elettronico, attribuisce l'espressione di un voto, voto che può essere negativo, positivo o d'astensione, a quindici senatori che non hanno preso parte alla votazione. Analoga domanda mi pongo e le pongo anch'io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini le leggo l'ultimo periodo del secondo comma dell'articolo 113 del nostro Regolamento e da esso ricaviamo la risposta che lei chiede: «I Senatori richiedenti sono considerati presenti, agli effetti del numero legale, ancorchè non partecipino alla votazione»

TABLADINI. Ma in che senso hanno votato? Come si sono espressi? (*Commenti dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Rinnovamento italiano*).

Questa norma può valere per la verifica del numero legale. Rispetto all'emendamento in questione io come ho votato?

PRESIDENTE. L'argomento è chiuso.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.160/201.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

ROSSI. Signor Presidente, ci faccia parlare.

MANFROI. Signor Presidente, stiamo chiedendo la parola. (*Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, o parla lei o parla il senatore Tabladini.

TABLADINI. Questo è un *golpe*. Non abbiamo più fiducia.

PERUZZOTTI. È un colpo di Stato. (*Ilarità*).

Signor Presidente, voglio parlare per togliere la mia firma dall'emendamento.

TABLADINI. Ella, signor Presidente, non ha risposto al nostro quesito e ribadiamo qui le nostre ragioni. Ha parlato delle procedure adot-

tate in caso di verifica del numero legale non per le votazioni. Io vorrei mi si spiegasse come sono stati conteggiati i nostri voti sull'emendamento in questione: se sono stati considerati favorevoli o contrari o se siamo stati considerati come astenuti. Se non mi verrà spiegato, dovrò considerare invalida quella votazione. (*Commenti della senatrice Sartori*).

PRESIDENTE. Ripeto al senatore Tabladini che, una volta accertata la presenza del numero legale, la votazione che a ciò segue è valida poiché deve desumersi che il Gruppo che vota in contrasto rispetto alla maggioranza è molto limitato.

TABLADINI. E chi lo dice? È lei ad affermarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.160/201, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

ROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non posso dare la parola su argomenti ormai superati. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Rinnovamento italiano, Rifondazione Comunista-Progressisti, Verdi-L'Ulivo e Sinistra Democratica-L'Ulivo*). L'emendamento 1.160/203 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.160/204.

PERUZZOTTI. Domando di parlare. Non può negarci la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa intende intervenire, senatore Peruzzotti?

\* PERUZZOTTI. Ho tentato almeno sei volte di togliere la mia firma dagli emendamenti in votazione, ma mai mi è stato concesso e questo è l'atto prevaricatorio di un regime totalitario! (*Commenti. Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Non è democrazia questa, non è democrazia. È un regime totalitario. Ci stiamo avviando verso il regime. È una prevaricazione nei confronti dei parlamentari. Sono sei volte che chiedo di parlare per togliere la mia firma dagli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, andrà a verbale la sua dichiarazione, ossia che toglie la firma dall'emendamento 1.160/204. Rimarrà ugualmente a verbale che era sua intenzione ritirare la firma anche sugli emendamenti precedenti. Ormai però detti emendamenti sono stati votati il loro esito è definito e non più in discussione.

PERUZZOTTI. Resta il fatto che non mi ha dato la parola, signor Presidente.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Commenti dai Gruppi Rifondazione Comunista-Progressisti e Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

\* NOVI. Vi ringrazio per tanta disponibilità nei confronti dell'opposizione. Questo è un segno del vostro modo di comportarvi (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord-Per la Padania indipendente. Proteste della senatrice Pagano*); ma sappiate che se continuerete così l'opposizione sarà durissima in Aula e nel paese. È meglio questo che lo sappiate! (*Ilarità dai banchi della Sinistra*). Già ieri in Commissione lavori pubblici, comunicazioni siete usciti segnati dalla vostra arroganza e prepotenza.

Signor Presidente, nel momento in cui in Aula si crea un clima di tensione come questo, ritengo che per decomprimere la tensione si possano sospendere i lavori per un quarto d'ora o venti minuti. (*Commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano*).

PRESIDENTE. Senatore Novi, potrei anche sospendere i lavori se non ci trovassimo di fronte ad una programmazione dei tempi parlamentari che va rispettata: dobbiamo stare in Aula fino alle ore 13.

SALVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* SALVI. Signor Presidente, intanto richiamo i colleghi ad un corretto uso delle parole: stiamo procedendo in maniera perfettamente regolamentare. (*Vivaci commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Qualche volta fate funzionare il cervello: infatti il secondo comma dell'articolo 113 del Regolamento, che il Presidente ha richiamato, è chiarissimo; il caso è stato previsto e regolamentato, non ve lo siete inventato voi in questo momento. Quando c'è una richiesta di questo tipo, «se il numero dei richiedenti presenti in Aula al momento della indizione della votazione è inferiore a quindici per la votazione nominale o a venti per quella a scrutinio segreto, la richiesta si intende ritirata. I senatori richiedenti sono considerati presenti, agli effetti del numero legale ancorchè non partecipino alla votazione». Quindi il caso è perfettamente regolato, avete torto, il Presidente del Senato ha ragione e il collega si legga il Regolamento prima di parlare di arroganza e di prevaricazione.

In secondo luogo, signor Presidente, chiedo l'applicazione della decisione assunta ieri dalla Conferenza dei Capigruppo in tema di contingentamento dei tempi di lavoro – decisione assunta all'unanimità – in base alla quale dopo le ore 12,30 ci sono soltanto votazioni e nessun intervento. È del tutto evidente che si può aggiungere e togliere le firme con una comunicazione scritta, affinché risulti nel verbale. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rinnovamento italiano, Partito Popolare Italiano, Verdi-L'Ulivo e Rifondazione Comunista-Progressisti*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.160/204.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Voi avete consumato tutti i tempi previsti dal Regolamento; adesso siamo in sede di votazione. Già nella Conferenza dei Capigruppo, per una distensione dei rapporti, si è stabilito che consumati i tempi si sarebbe egualmente proceduto alla votazione dei singoli emendamenti. Si è detto «alla votazione» e non ad una serie di interventi tesi a dilatare i tempi: in questo modo è inutile contingentare i tempi, perchè significa che i tempi sono consumati ma è come se fossero liberi.

Adesso si può votare a favore o contro, ci si può astenere, ma avendo consumato i tempi al Gruppo della Lega non è dato più chiedere la parola, salvo che per la verifica del numero legale. (*Commenti del senatore Speroni*). Senatore Speroni, lei non ha ancora avuto la parola.

SPERONI. Presidente, posso chiedere la verifica del numero legale o no?

PRESIDENTE. Lei chieda la parola e poi potrà chiedere la verifica del numero legale.

SPERONI. Se lei non mi da la parola non posso avanzare la richiesta.

PRESIDENTE. Me la deve chiedere.

PAGANO. Bravo!

SPERONI. Ho alzato la mano, ma lei non mi ha dato la parola.

PRESIDENTE. Non l'ho vista, non le ho dato ancora la parola. Glielo do in questo momento. (*Il senatore Tabladini alza la mano*). Senatore Tabladini, sia disciplinato nei confronti del presidente del suo Gruppo.

SPERONI. Sono vestito di un colore particolarmente visibile, per cui invito lei, i senatori segretari e i funzionari a prendere nota quando alzo la mano.

Ritengo che, oltre a poter chiedere la votazione per scrutinio simultaneo o la verifica del numero legale, debba essere consentito anche di ritirare gli emendamenti; oltretutto si guadagnerebbe tempo. Il senatore Peruzzotti ha avuto un disguido perchè non ci si è accorti che chiedeva la parola ma bisogna tener conto che il senatore Perruzzotti non è uno dei tanti firmatari di un emendamento - di quei sei emendamenti a cui non ha potuto ritirare la firma - bensì il primo firmatario. Pertanto, quando il senatore Peruzzotti ritira la firma, si intende che è ritirato l'emendamento a meno che qualcuno degli altri firmatari non faccia proprio l'emendamento.

Chiedo quindi, quanto meno, che se uno dei senatori firmatari alza la mano gli venga data la parola. È un fatto procedurale, non riguarda

assolutamente il merito dell'argomento; ripeto: i passaggi procedurali quali la richiesta di verifica del numero legale o della votazione con procedimento elettronico o il ritiro della firma devono essere rispettati. Credo che ritirare la firma da un emendamento possa giustamente avvenire anche con la presentazione di un «fogliettino», ma se il ritiro della firma comporta la decadenza dell'emendamento, deve essere concesso che questo avvenga oralmente, a meno che non si voglia attendere che tutti consegnino la comunicazione del ritiro della propria firma: ma a noi va bene anche questo.

PRESIDENTE. Posso generalmente convenire con il senatore Speroni, salvo che su una parte del suo intervento. Ritirare la firma non significa ritirare l'emendamento; se il primo firmatario ritira l'emendamento ne prendo atto e non lo pongo in votazione, a meno che gli altri firmatari non insistano per la votazione dello stesso.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Poichè è stata precedentemente chiesta la verifica del numero legale, invito il senatore segretario a verificare se tale richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.160/204, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori, dal quale successivamente il senatore Peruzzotti ha ritirato la firma. *(Il senatore Peruzzotti chiede la parola alzando la mano).*

**Non è approvato.**

Senatore Peruzzotti, perchè mi chiede di intervenire mentre si sta indicando la votazione su un emendamento? Potrà domandare di parlare quando passeremo alla votazione dell'emendamento successivo se l'argomento è lo stesso, altrimenti è un po' intempestivo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.160/205.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, ritiro la mia firma da questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, vorrei ritirare la mia firma da questo emendamento, se vuole le presento la richiesta per iscritto.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, io invece vorrei aggiungere la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, mi sembra che prima il senatore Novi avesse chiesto una sospensione della seduta. *(Vivaci commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Rinnovamento italiano e Partito Popolare Italiano)*.

BERTONI. Ma non può parlare!

PRESIDENTE. Senatore Castelli, alle ore 13 è previsto che cessi la seduta antimeridiana.

CASTELLI. Signor Presidente, lei su questo fatto non ha fornito alcuna risposta. Io volevo semplicemente sapere la sua opinione in merito. *(Proteste dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo, Rinnovamento italiano e Partito Popolare Italiano)*. Mi sembra che il senatore Novi abbia formalizzato una richiesta sulla quale non è stata fatta alcuna votazione nè è stata data risposta dalla Presidenza. *(Vive proteste)*.

PREIONI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

ROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Rossi, visto che evidentemente il senatore Preioni non intende più intervenire per un richiamo al Regolamento, ha facoltà di parlare.

ROSSI. Signor Presidente, ritiro la mia firma da questo emendamento.

### **Richiamo al Regolamento**

PREIONI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento. Mi sono prima interrotto soltanto per consentire al collega Rossi di esprimere la propria volontà.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. La proposta del senatore Novi di sospendere la seduta, mi sembra fosse collegata ad una situazione che si sarebbe, in qualche modo, potuta definire di tumulto in Aula. Io credo però che non ci fossero effettivamente gli estremi ed i requisiti per configurare una situazione di tal genere. (*Commenti del senatore Pellegrino*).

PRESIDENTE. Senatore Preioni, è la Presidenza che registra se vi è o meno la condizione da lei richiamata. Io ho registrato che tale condizione non esiste e, pertanto, proseguo nelle votazioni.

PREIONI. Non ho detto che non vi è la condizione!

PRESIDENTE. Senatore Preioni, ho capito quello che intende dire.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.160/205, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori, dal quale successivamente il senatore Perruzzoti ha ritirato la firma.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.160.

### **Verifica del numero legale**

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale)*

Il Senato è in numero legale.



**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.160, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.90/202.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, intendo ritirare questo emendamento.

ROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI. Signor Presidente, sono d'accordo anche io nel ritirare questo emendamento.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, intendo fare mio l'emendamento 1.90/202.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma a questo emendamento, se vi fosse da parte.....

PRESIDENTE. Senatore Preioni, aggiunga la firma ed il Senato ne sarà onorato, ma ora procediamo alla votazione. *(Applausi ironici dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano).*

Metto ai voti l'emendamento 1.90/202, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori, poi ritirato e fatto proprio dai senatori Tabladini e Preioni.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.90/207.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, le chiedo scusa perchè immagino che anche lei abbia le sue difficoltà, ma prima ha posto un emendamento e non mi ha concesso di chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. La può chiedere adesso.

SPERONI. No, chiedo che su questo emendamento sia effettuata la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, invitandola però ad essere più preciso perchè non su tutti gli emendamenti abbiamo intenzione di chiedere la verifica del numero legale o la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito i senatori segretari a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.90/207, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

TABLADINI. Tanto i risultati li attribuisce lei!

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti .....	170
Senatori votanti .....	169
Maggioranza .....	85
Favorevoli .....	14
Contrari .....	155

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.90/208.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, vorrei ritirare questo emendamento.

ROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La pregherei comunque, poichè ha una costanza al ritiro o all'aggiunta di firma agli emendamenti, di mettersi nei pressi del microfono.

ROSSI. Signor Presidente, il problema si potrebbe risolvere installando più microfoni. Intendo comunque ritirare la mia firma da questo emendamento.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, intendo ritirare anch'io questo emendamento.

LAGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGO. Signor Presidente, ritiro anch'io questo emendamento.

AVOGADRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOGADRO. Signor Presidente, ritengo anch'io opportuno ritirare questo emendamento.

COLLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLLA. Signor Presidente, ritiro anch'io questo emendamento.

PRESIDENTE. Si intendono ritirate le firme, non l'emendamento, onorevoli colleghi, perchè non posso mettere in votazione un emendamento ritirato, altrimenti si tratta soltanto di una dilatazione della discussione. Siamo giunti alle ore 13, al termine quindi della seduta e vi sarei grato se da parte vostra vi fosse un minimo di collaborazione.

BERTONI. È una questione di rispetto per il Senato!

PRESIDENTE. Io desidero sapere se per l'emendamento 1.90/208, recante le firme dei senatori Peruzzotti, Rossi, Lago, Avogadro, Colla,

Tabladini, Gasperini e Brignone, qualcuno dei presentatori intende conservare la propria firma.

GASPERINI. Io ritiro la mia firma, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento si intende allora ritirato.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. È quasi impossibile, senatore Speroni, procedere in questo modo. Lei che è un esperto di norme regolamentari si accinga a presentare una proposta (e io convocherò subito la Giunta per il Regolamento) in base alla quale, quando vi è un ostruzionismo dichiarato, la richiesta di verifica del numero legale si intende riferita a tutti gli emendamenti, in modo che la Presidenza possa procedere in maniera automatica. Sarebbe più razionale e conveniente, anche dal punto di vista dei risultati.

TABLADINI. Dal vostro punto di vista!

SPERONI. Signor Presidente, forse non ha capito, ma io non ho richiesto la verifica del numero legale. Siccome è stato ritirato un emendamento, a norma di Regolamento l'ho fatto mio e su di esso ora intendo chiedere la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Speroni risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, non possiamo parlare sempre dopo che viene indetta una votazione o una verifica del numero legale. La Presidenza ha indetto la verifica del numero legale. *(Applausi ironici dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 456**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.90/208, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Speroni.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.90/209.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma all'emendamento. Se lei non mi consente di parlare...

PRESIDENTE. Lei deve chiedere la parola tempestivamente e io gliela darò sempre.

PREIONI. E io infatti avevo alzato la mano molto tempestivamente. Però, nella foga di andare avanti rapidamente, non ci si accorge che ogni parlamentare ha una propria individualità e ha diritto ad intervenire. Si tende a massificare i Gruppi e a non distinguere gli interventi dei singoli parlamentari. Su questo protesto, e anzi intendo intervenire al termine della seduta per fatto personale, perchè ho chiesto in diverse occasioni in maniera tempestiva di intervenire e mi è stata tolta la parola o non mi è stata concessa. Ad esempio, prima avevo chiesto di apporre la mia firma ad un emendamento, nella convinzione, da quello che era stato annunciato, che si trattasse di un certo emendamento. Dalla Presidenza ho poi appreso che invece era un altro emendamento, per cui, nella confusione, io non so a quale emendamento sia stata riferita la mia manifestazione di volontà.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, io non ho alcun interesse ad emarginare una sua espressione di autonomia quando questa tempestivamente viene fatta valere. Io non ho visto lei alzare la mano prima dell'indizione della verifica del numero legale e avendo indetto la verifica non era più possibile domandare di parlare.

PREIONI. Ma l'indizione è talmente rapida per cui, soprattutto chi è situato in alto,...

PRESIDENTE. Non posso farci niente; lei deve chiedere la parola tempestivamente.

Visto l'orario, il seguito della discussione, a partire dalla votazione dell'emendamento 1.90/209, proseguirà nella seduta pomeridiana.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,05*).

*Allegato alla seduta n. 16*

**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

















### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

In data 2 luglio 1996 è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro degli affari esteri:*

«Modifica della legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante disposizioni in materia di cittadinanza» (843).

In data 2 luglio 1996 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

LAVAGNINI, PALUMBO, ZILIO, ERROI e VERALDI. - «Nuove norme sui consorzi industriali» (836);

DE LUCA Michele. - «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, come integrato dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1976, n. 205, concernente il riconoscimento, in favore del personale ivi previsto del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del grado rivestito nella polizia ausiliaria o nelle forze armate di provenienza» (837);

MINARDO. - «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero» (838);

DIANA Lino e CASTELLANI Pierluigi. - «Modifica dell'articolo 28, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di costituzione di comunità montane» (839);

DIANA Lino e COVIELLO. - «Interpretazione autentica degli articoli 574 e 576 del codice di procedura civile, in materia di vendita dell'immobile pignorato» (840);

DIANA Lino, PALUMBO e ZILIO. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1992, n. 166, istitutiva del ruolo nazionale dei periti assicurativi» (841);

DIANA Lino. - «Valutazione ai fini normativi e previdenziali dei servizi non di ruolo prestati dal personale della scuola presso le istituzioni scolastiche e culturali all'estero» (842);

MACERATINI, BATTAGLIA, BUCCIERO, CARUSO Antonino e VALENTINO. - «Modifiche all'articolo 291 del codice di procedura civile, concernente la contumacia del convenuto» (846);

VALLETTA, CARELLA, LORETO, BERNASCONI, SQUARCIALUPI, TAPPARO, CARPINELLI, MORANDO, BISCARDI, MASULLO, MIGNONE e PAPINI. - «Norme per la prevenzione della cecità ed iniziative per la riabilitazione visiva» (847).

### **Disegni di legge, apposizione di nuove firme**

In data 2 luglio 1996, i senatori Pagano, Cortiana, Bergonzi, Occhipinti, Lo Curzio, Lombardi Satriani e Biscardi hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 53.

In data 2 luglio 1996, la senatrice D'Alessandro Prisco ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 335.

In data 2 luglio 1996, il senatore Turini ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 663 e 654.

I senatori Albertini, Marino, Bergonzi, Caponi, Carcarino, Cò, Crippa, Manzi, Marchetti e Russo Spena hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 173.

I senatori Albertini, Cò e Cortelloni hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 267.

I senatori Cò, Marino, Marchetti, Bergonzi e Manzi hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 539.

I senatori Veraldi, Fusillo, Monteleone, Loiero, Zilio e Rescaglio hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 587.

Il senatore Bucci ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 638.

### **Disegni di legge, assegnazione**

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede deliberante:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

LA LOGGIA ed altri. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali e similari» (752), previo parere della 2ª Commissione;

ARLACCHI ed altri. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari» (761), previo parere della 2ª Commissione.

In data 2 luglio 1996 i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

*alla 4ª Commissione permanente* (Difesa):

«Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1996, n. 346, concernente partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia» (845), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 5ª e della 6ª Commissione;



*alla 5ª Commissione permanente* (Programmazione economica, bilancio):

«Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1996, n. 344, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210» (844), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª, della 7ª, della 12ª, della 13ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Sono stati inoltre deferiti alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 2 luglio 1996, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

*alla 2ª Commissione permanente* (Giustizia):

SENESE ed altri. - «Modifica all'articolo 323 del codice penale in materia di abuso d'ufficio» (826), previo parere della 1ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

GERMANÀ ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Abrogazione dei commi primo e secondo della XII disposizione transitoria della Costituzione» (432);

WILDE ed altri. - «Facoltà alle regioni di istituire nuove case da gioco e relativa regolamentazione» (438), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 10ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

LAVAGNINI ed altri. - «Nuove norme sulla commissione edilizia comunale» (578), previ pareri della 12ª e della 13ª Commissione;

PAPPALARDO. - «Soppressione dell'Ente opere laiche palatine pugliesi e provvedimenti conseguenti» (594), previ pareri della 5ª e della 6ª Commissione;

LASAGNA ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modifica dell'articolo 116 della Costituzione e introduzione dello Statuto speciale per la Lombardia» (685), previ pareri della 2ª, della 4ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

*alla 2ª Commissione permanente* (Giustizia):

LAVAGNINI ed altri. - «Disciplina degli atti di nascita e degli adempimenti amministrativi, anagrafici e sanitari relativi al neonato» (584), previ pareri della 1ª e della 12ª Commissione;

LAVAGNINI ed altri. - «Nuove norme in materia di locazioni di immobili urbani» (587), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª, della 10ª e della 13ª Commissione;

*alla 4ª Commissione permanente (Difesa):*

BONFIETTI. - «Nuove norme in materia di responsabilità civile e patrimoniale dei dipendenti dello Stato adibiti alla conduzione di aeromobili e navi per uso militare» (682), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 8ª Commissione;

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

WILDE. - «Trasferimento del demanio lacuale e fluviale alle regioni, in ottemperanza all'attuazione dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616» (437), previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª, della 8ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

LAVAGNINI ed altri. - «Agevolazioni fiscali per la prima casa» (588), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 5ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):*

MARCHETTI ed altri. - «Delega al Governo, per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti vivive» (179), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

LORENZI ed altri. - «Interventi di edilizia universitaria nelle città di Urbino e Mondovì» (545), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

LORENZI. - «Legge quadro per un riordinamento graduale dell'istruzione scolastica e universitaria» (560), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

*alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

CARCARINO, ed altri. - «Norme per l'assegnazione in locazione di quote del patrimonio immobiliare ai cittadini nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di rilascio» (538), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

CARCARINO ed altri. - «Riforma degli Istituti autonomi case popolari» (539), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):*

PIATTI ed altri. - «Norme in materia di affitto di fondi rustici» (140), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

AZZOLLINI e BUCCI. - «Nuove norme in materia di scarichi dei frantoi oleari e di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione» (638), previ della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

WILDE ed altri. - «Disciplina della programmazione urbanistica commerciale» (436), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

DE CORATO ed altri. - «Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli autoriparatori» (524), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 8ª e della 11ª Commissione;

*alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):*

LAVAGNINI ed altri. - «Norme per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie» (579), previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª, della 7ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

LAVAGNINI ed altri. - «Nuove disposizioni sulle vaccinazioni obbligatorie e facoltative» (585), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

SALVATO. - «Modifica dell'articolo 6 della legge 2 dicembre 1975, n. 644, relativo alla manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico» (798), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

*alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):*

MARCHETTI e CARCARINO. - «Principi fondamentali in materia di cave e torbiere» (177), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

LAVAGNINI ed altri. - «Norme per il recupero dei centri storici» (577), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

### **Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno**

In data 2 luglio 1996 il disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 236, concernente partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia» (818) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

### **Governmento, trasmissione di documenti**

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 27 giugno 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 9 marzo 1989, n. 86, la relazione sull'attività svolta dal Consiglio d'Europa e dall'Unione dell'Europa occidentale nel 1995 (*Doc. XIX-bis*, n. 1).

Ai sensi dell'articolo 142 del Regolamento detta relazione sarà deferita all'esame della Giunta per gli affari delle Comunità europee e, per il parere, alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 28 giugno 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge 14 giugno 1989, n. 234, recante: «Disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale», la relazione del Comitato consultivo per l'industria cantieristica sullo stato di attuazione della citata legge, relativa all'anno 1995 (*Doc. XL-bis*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 8ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 27 giugno 1996, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, punto *f*, della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria della Commissione stessa del 30 maggio 1996.

Il suddetto verbale sarà trasmesso alla 11ª Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, sarà portato a conoscenza del Governo. Dello stesso sarà assicurata divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 26 giugno 1996, ha trasmesso la decisione pronunciata dalla Corte stessa, a Sezioni riunite, nell'udienza del 25 giugno 1996, sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1995 (*Doc. XIV*, n. 1).

Detta decisione sarà inviata alla 5ª Commissione permanente.